

Cent. 30
la copia

DOMENICA 15 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Paganamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inattuabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Mussolini parla dalla Dominante tracciando la situazione internazionale

La solenne impostazione delle prime lamiere della corazzata "Impero",

Ascesa nella pace

Sarebbe temerario pretendere che la parola armata di Mussolini — in vista di quel Mare sul quale si contende tanta parte dei futuri destini d'Europa — stia per essere accolta senza fremito in qualcuno dei molti settori responsabili o no, in ascolto oltre frontiera. Per le Cancellerie consapevoli di ciò che è in ballo, e per le folle meno informate ma ansiose e talvolta esultanti, questo non è un discorso, diremo così, « di riposo ». Non è un peana di facili ottimismo. E' parola quasi spietata, al cui fondo tuttavia sta proprio quella proposizione basilare di virile, sincera aspirazione alla pace: « Noi vogliamo la pace, la pace con tutti ».

Il discorso della « Dominante », era forse necessario per sgombrare l'atmosfera da una accumulazione di elementi eterogenei, particolarmente caotica in questo ultimo periodo politico-diplomatico: elementi infausti perché confusionari, non corrispondenti alle concrete realtà delle situazioni in atto e quindi non favorevoli alla valutazione oggettiva e all'azione feconda.

E' la realtà che condiziona l'Europa in un travaglio che abbaglia anche di speranze, ma ancora non ha superato taluni bivi supremi e nella quale sovrattutto riemergono di continuo elementi oscuri e perbolenti atti a sconvolgere il lavoro costruttivo dell'ordine.

Il Capo del Governo ha voluto mettere a nudo taluni elementi che impongono — ohi mè — al ramo d'olivo la custodia aspra e irta del ferro. Ma sovrattutto, egli ha inteso rievocare gli stadi d'animo, rettificare delle posizioni mentali forse sfatate e forse pericolose.

1) La realtà dell'asse Roma-Berlino. A coloro che circa questo elemento semplicemente dorsale della politica italiana ed europea, ancora si affidano a reticenti valutazioni, Mussolini ha ribadito con efficacia fuori di discussione l'entità e l'essenza dell'intesa italo-tedesca. Il parallelismo delle due politiche — non bisogna dimenticarlo — trova la sua ragione non solo in una attuale armonia di interessi esteriori, ma soprattutto nella affinità di due regimi interni. Con questa idea madre si chiarificano per sempre talune valutazioni recenti. L'asse non esclude, anzi auspica, tutte le altre intese, ma direi che sopra di esse erige una comunanza di concezioni che ben lo distingue e lo distanzia dai comuni procedimenti diplomatici.

Ogni osservatore spassionato — che prescindendo dalle proprie predilezioni per la oggettiva ricognizione della realtà dovrà riconoscere che questa prevalenza ideologica tra Roma e Berlino non può essere che rafforzata tutte le volte che nel mondo si fanno clamorose e pericolose affermazioni di mobilitazione, e, peggio, armate di ideologismi contrapposti.

2) La situazione spagnola. Anche su questo punto Mussolini ha strappato tutti i veli. Il non intervento è una finzione diplomaticamente utile: nessun dubbio che esso ha circoscritto il flagello, fino a questo momento risparmiando che esso travolga l'Europa. Ma, al fondo delle procedure, vi sono posizioni politiche ormai troppo note. L'Italia vuole la vittoria di Franco. Finché il bolscevismo non sarà fuggito dalle porte del Mediterraneo ogni costruzione diplomatica resterà dunque provvisoria e condizionata. Per cui si sinceramente desidera di vedere affermati i caposaldi del riequilibrio e dell'ordine interno ed esterno, deve affrettare la fine del crimonoso e spietato conflitto fratricida.

Torna il problema degli ideologismi. Il continente è conteso tra due estremi stendardi. La vittoria di Spagna significherebbe la rotta irreparabile del marxismo, la fine dell'utopia materialista. La funzione storica degli stati autoritari non è in questo costituirsi baluardo al disordine incendiario dei senza Dio?

3) « Noi vogliamo la pace, la pace con tutti ». « Ma la pace per

essere sicura deve essere armata ». Mussolini non ha indugiato su questo punto, non ha insistito nell'allarmante fenomeno della fanatica corsa agli armamenti, ombra che ogni giorno si allunga e si allarga sui continenti « civilizzati ». Il pensiero del Duce su questo punto fu già espresso ed è ben noto. Non si avrà il riequilibrio finché non sarà possibile contenere entro i limiti ragionevoli e dignitosi della sicurezza, la frenetica accumulazione dell'acciaio.

Se il popolo italiano intanto provvede alla propria difesa, ciò non significa che esso ritardi o escluda il « lavoro fattivo di una

politica di accordi con tutti coloro i quali tali accordi sinceramente vogliono ». L'Italia, anzi, li desidera.

La volontà di rispettare scrupolosamente l'intesa con l'Inghilterra è esplicita.

L'allusione alla Francia non è mielificata: ma in certe situazioni la chiarezza, anche se rude, è un atto di amore.

E la parola di Mussolini potrà tonificare la resistenza delle sane correnti francesi alle suggestioni dell'interventismo vincolato a Stalin.

Concludendo, dobbiamo dire che la chiarificazione europea, cioè la

pace, appare ancora per via, su un itinerario non breve e non indolente. Ma ogni parola riordinatrice, anche se animosa, non può che giovare ad essa, perché fuggendo le nebbie degli equivoci più chiari e urgenti mostra il cammino.

L'Italia « del lavoro e delle armi », l'Italia feconda e civile, quale si manifesta in queste giornate dalla gran tonda ligure, fumante di cantieri e folgorata dal sole Mediterraneo, può attendere tranquilla. Perseguita con spirito virile, ma con cuore umano, questa pace non potrà tardare, né mancare domani.

r. m.

«Noi vogliamo la pace, la pace con tutti,» «ma dobbiamo essere pronti a difenderla,»

GENOVA, 14 sera. Ecco il discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere e al popolo genovese:

« Camerati genovesi, E' con grandissima gioia che stamane, venendo dal mare, ho riveduto i lineamenti stupendi della vostra città che non mai come in quest'epoca merita il titolo di « dominante ». (Applausi).

Non meno profonda è la mia gioia di riprendere, dopo trascorsi dodici anni (la moltitudine grida: Troppi!) un immediato diretto contatto con voi. Ed è con emozione che io parlo a voi, innanzi all'arco che voi avete dedicato alla Vittoria e al ricordo degli eroi che con il loro purissimo sangue la conquistarono e l'hanno tramandata a noi e alle venturose generazioni come un retaggio sacro e immortale. (Applausi vivissimi).

Non vi stupirete, o Camerati, se, come quasi sempre è avvenuto nelle memorabili adunate del popolo fascista, parlerò a voi di talune questioni di carattere internazionale.

Il bivio dell'11 Marzo

Alle ore 18 del giorno 11 marzo l'Italia si trovò ancora una volta innanzi ad un bivio che imponeva una decisione. Dalla scelta poteva dipendere il disordine, la pace o la guerra, quindi il destino d'Europa. Ma poiché gli avvenimenti non venivano a noi di sorpresa ed erano stati previsti nel loro logico sviluppo, noi risponderemo immediatamente e nettissimamente:

«Noi» dinanzi a un passo diplomatico che nel caso concreto era assolutamente più inutile di molti altri. (Calorosissimi applausi).

I nemici dell'Italia, gli antifascisti di tutte le risme, rimasero tremolanti delusi e si abbandonarono ad uno scoppio di antipatico per quanto imbelite furor.

Essi avrebbero evidentemente desiderato l'urto fra i due Stati totalitari e peggiori complicazioni, non esclusa la guerra, anche e se sopratutto, avesse spalancato le porte al trionfo del bolscevismo in Europa. (Applausi).

Non, dunque, la necessità, come fu detto, ma la nostra volontà di guidò nel nostro atteggiamento tutto quanto è accaduto da allora in poi dimostra che esso fu ispirato dalla saggezza. (Acclamazioni altissime).

«Stresa, non risusciterà mai più»

A coloro i quali, oltre i monti, hanno ancora la non ingenua melancolia di ricordarci quanto facemmo nel 1934, noi rispondiamo ancora una volta dinanzi a voi e dinanzi a tutto il popolo italiano in ascolto, che da allora al marzo del '38 molta acqua era passata sotto i ponti del Tevere, del Danubio, della Sprea, del Tamigi ed anche della Senna. (Grandi applausi).

E mentre quest'acqua, più o meno tumultuosamente, fluiva, all'Italia, impegnata in uno sforzo sanguinoso e gigantesco, veniva-

no applicate quelle sanzioni che noi non abbiamo ancora dimenticato. (Applausi prolungati).

Nel frattempo tutto ciò che di diplomatico e di politico passava sotto il nome globale di Stresa era morto e sepolto e, per conto nostro, non rimase più né in Italia né all'estero.

Non si poteva permettere il lusso veramente eccessivo di mobilitare, allo scadere regolare di ogni quadriennio, per impedire l'epilogo fatale di una rivoluzione nazionale. Queste sono le ragioni di ordine contingente; ma ve ne è una, di carattere ancora più alto, e che mi piace di proclamare qui nella città che ha avuto il privilegio ed ha il legittimo orgoglio di aver dato i natali a Giuseppe Mazzini. (Applausi vivissimi).

La collaborazione col Reich

L'Italia fascista non poteva assumersi indefinitamente quello che fu il compito odioso ed inutile della vecchia Austria degli Asburgo e dei Metternich: contrariare il moto delle Nazioni verso la loro unità. Non è dunque per la tematica di complicazioni che noi abbiamo così agito, perché questa tematica, quando è necessario non ha mai albergato, non alberga e non albergherà mai nell'animo nostro. Ma era la nostra coscienza, il senso dell'onore e dell'amicizia leale verso la Germania che ci consigliava di fare quanto abbiamo fatto. Ora i due mondi, il mondo germanico e il mondo romano, sono in immediato contatto. La loro amicizia è

duratura; la collaborazione tra le due Rivoluzioni destinate a dare l'impronta a questo secolo, non può essere che feconda. Questo ha voluto significare il popolo italiano, accogliendo il Cancelliere germanico. (Alte acclamazioni).

Le parole che furono pronunciate nella notte del 7 maggio a palazzo Venezia, sono state accolte dall'entusiasmo consapevole dei due popoli. Esse non rappresentavano una dichiarazione diplomatica o politica. Esse sono qualche cosa di solenne e di definitivo nella storia. (Acclamazioni).

L'Asse, al quale resteremo fedeli non ci ha impedito di fare una politica di accordi con coloro i quali tali accordi sinceramente vogliono. Così nel marzo dell'anno scorso abbiamo realizzato l'intesa con la Jugoslavia e da allora la pace regna sovrana sulle sponde dell'Adriatico. (Applausi).

Gli accordi con l'Inghilterra

Così recentemente abbiamo realizzato gli accordi con la Gran Bretagna. (Applausi). Al fondo del dissidio che pose a severo repentaglio i rapporti fra le due Nazioni, c'era molta incomprensione e, diciamo pure, ignoranza nel senso che a questa parola si deve dare dal verbo « ignorare ».

Per troppo stranieri l'Italia è il paese malamente dipinto da una mediocre letteratura coloristica. E' tempo, è gran tempo di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro, è tempo, è gran tempo di conoscere questo popolo che in venti anni ha fornito prove formidabili, culminate tutte nella volontà e nella conquista dell'Impero.

L'ultimo discorso pronunciato dal Primo Ministro inglese è un tentativo per uscire dal ginepraio dei luoghi comuni e riconoscere in tutta la sua maestà e la sua forza questa che è la nostra Italia, l'Italia del fascismo e della rivoluzione delle Camicie Nere. L'accordo tra Londra e Roma è l'accordo di due Imperi e si estende dal Mediterraneo al Mar Rosso, all'Oceano Indiano.

Poiché è nella nostra volontà il proposito di rispettare quest'accordo scrupolosamente e poiché pensiamo che altrettanto faranno i governanti della Gran Bretagna, si può pensare che quest'accordo sia duraturo. Il consenso col quale è stato accolto in tutti i Paesi del mondo è la riprova della sua intrinseca portata storica. (Applausi).

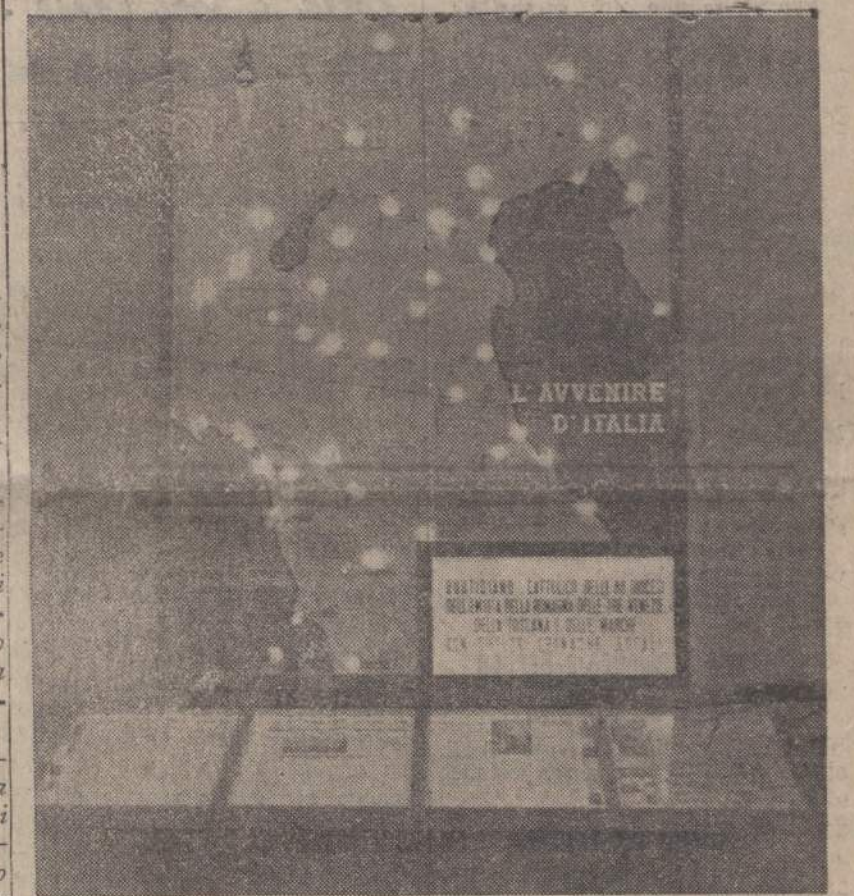
Le conversazioni con la Francia

Voi mi consentirete di essere circospetto per quanto concerne le conversazioni con la Francia perché esse sono in corso. Non so se arriveranno ad una conclusione anche perché in un fatto estremamente attuale, cioè la guerra di Spagna, noi siamo o lati opposti dell'

Il voto e la benedizione del Santo Padre per il giornale cattolico

Una venerata lettera dell'Eminentissimo Cardinale PIZZARDO al nostro Direttore

(Vedi pag. 4)



«L'AVVENIRE D'ITALIA» alla Fiera del Littoriale di Bologna

di Barcellona, noi viceversa desideriamo e vogliamo la vittoria di Franco. (Acclamazioni altissime).

Camerati genovesi,

Durante questi 12 anni l'Italia ha velocemente camminato e Genova del pari. Ma quel che abbiamo fatto non può essere considerato che come una tappa. Nella lotta delle Nazioni e dei Continenti, non ci si può fermare: chi si ferma è perduto. Ecco perché il regime fascista farà tutto quanto è necessario per potenziare i vostri traffici marittimi e le vostre iniziative industriali. (Vivi applausi).

Sono in errore coloro i quali credono che la lotta per l'autarchia, che noi continueremo con estremo vigore, diminuisca i traffici. Ne può variare la qualità, non ne altera nel complesso, il volume. Altrettanto falso è il ritenere che il regime voglia sacrificare le medie e piccole attività industriali e commerciali. E' esattamente vero il contrario. Gli operai della grande Genova, che hanno dato tante prove della loro disciplina e del loro attaccamento al lavoro sanno per mille dati di fatto che le loro condizioni sono sempre presenti alla mia intelligenza e soprattutto al mio cuore. (Alte e prolungate acclamazioni).

Pace armata

Le direttive della nostra politica sono chiare: Noi vogliamo la pace, la pace con tutti. E vi posso dire che la Germania nazionale socialista non desidera meno ardentemente di noi la pace europea. (Applausi).

Ma la pace, per essere sicura, deve essere armata. Ecco perché io ho voluto che a Genova si raggliesse tutta la flotta per mostrare a voi e agli italiani delle due regioni più continentali — che sono il Piemonte e la Lombardia — quale è la nostra effettiva forza sul mare.

Noi vogliamo la pace, ma dobbiamo essere pronti con tutte le

nostre forze a difenderla, specie quando si odono discorsi, sia pure di oltre oceano, sui quali dobbiamo riflettere. E' forse da escludere che le cosiddette grandi democrazie si preparino veramente ad una guerra di dottrine. Comunque è bene che si sappia che in questo caso gli Stati totalitari faranno immediatamente blocco e marceranno fino in fondo. (Acclamazioni altissime).

Camerati genovesi!

L'Italia fascista vi segue e vi onora perché sa di poter contare sul vostro coraggio, sul vostro spirito di iniziativa, sul vostro orgoglio patriottico e sulla vostra tenacia veramente ligure, più dura delle rocce che voi avete frantumato per allargare il respiro della vostra città, più paziente delle lunghe navigazioni alla vela. La mia visita chiude un periodo della vostra storia e ne apre un altro. Durante questo periodo la vostra, la nostra Genova deve compiere e compirà un nuovo poderoso balzo verso il suo più grande futuro ».

La giornata trionfale

GENOVA, 14 sera. Genova ha accolto stamane con manifestazioni grandiose il Capo del Governo.

Ma prima di dare la cronaca dell'arrivo è bene ricostruire, riassuntivamente le fasi della navigazione della Cavour e della prima e seconda Squadra Navale da Gaeta alla Superba.

Le manovre della flotta

Ieri sera, alle 21.30 in poi, dall'alto della plancia ammiraglia, Mussolini ha assistito ad interessanti esercitazioni. Fra l'altro le batterie della Cavour e della Giulio Cesare hanno eseguito dei tiri contro la S. Marco, completamente oscurata e radio-comandata.

Sei cannoni da 130 della Cavour hanno iniziato il tiro battente, accompagnato da quello illuminante dei cannoni da 100.

Anche la Giulio Cesare ha fatto altrettanto.

(cont. - 11 - ottava pagina)



GENOVA - Gli Istituti Gaslini

L'alta lode del Papa a un gruppo di pellegrini tedeschi

CASTELGANDOLFO, 14 sera. Il Santo Padre, questa mattina, ha ricevuto una numerosa udienza generale, alla quale partecipavano 300 coppie di sposi novelli e vari gruppi di pellegrini, tra cui, particolarmente notevoli, i rappresentanti della Associazione cattolica di Southwark (Inghilterra) col loro Arcivescovo Mons. Amigo; circa 150 tedeschi, provenienti da Amburgo, Colonia, Berlino e Renania; un gruppo dell'Associazione cattolica famigliare di Reims e vari gruppi di pellegrini americani, australiani e indiani, diretti al Congresso Eucaristico di Budapest, e l'Istituto delle Suore Canossiane di Bergamo.

Il Santo Padre nel suo discorso ha parlato, alternando la Sua parola in Italiano e in francese, presentando gli sposi novelli con i consueti auguri e raccomandazioni, ai vari gruppi presenti e presentando pure i gruppi agli sposi, perché rimanesse edificati dall'esempio di quei pellegrini. Ha così elogiato, in particolare, le singole provenienze dei gruppi, specialmente gli australiani, che venivano da così lontano, gli indiani perché venivano da terra così promettevole per lo sviluppo della Fede, i francesi perché si apprestavano a celebrare la restaurazione della Cattedrale di Reims dalla morte delle rovine, causate dalla grande guerra. A tutti, poi, ha rivolto una particolare lode, perché venivano in un momento così difficile, nel quale nessun Paese è esente da tutte quelle difficoltà morali, materiali ed economiche che gravano su tutto il mondo.

Infine ha rivolto la parola ai pellegrini tedeschi, rallegrandosi del loro numero di 130, perché non era poco da una tale provenienza e in tale momento. Il Papa teneva a dir loro che il Suo cuore non era insensibile al momento che avevano scelto, per venire a trovare all'indomani dei giorni che sono passati.

Chitadeva con l'augurio rivolto a tutti, che la Sua Benedizione li accompagnasse non solo nel viaggio di ritorno alle rispettive Patrie, ma rimanesse sopra di loro per tutta la loro vita.

Udienza pontificia

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore; il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Mons. Castellani, Delegato Apostolico dell'A. O. I.; Mons. Amigo, Arcivescovo Vescovo di Southwark; Mons. Pacha, Vescovo di Timisara.

Il Nunzio Apostolico a Berlino ricevuto dal S. Padre

Il S. Padre ha ricevuto S. E. Mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico a Berlino.

Prolettorie cardinalizie

Il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Cardinale Francesco Marmaggi, Protettore della Congregazione delle Figlie dell'Immacolata Concezione, la cui Casa Madre trovavasi a Szymonow (Varsavia) e l'Eminentissimo Cardinale Luigi Maglione Protettore dell'Istituto delle Vittime episcopali di Gesù Sacramento, la cui Casa Madre trovavasi a Casoria (Napoli).

La commemorazione torinese del «XV Maggio»

TORINO, 14 sera. Per iniziativa della Giunta Diocesana, verrà commemorata nella nostra città la data del XV Maggio, che segna la promulgazione della Enciclica Leoniana e Rerum Novarum. Sua Em. l'Arcivescovo Cardinale Maurizio Fossati onorerà col figurone della porpora romana la solenne manifestazione che si terrà domani sera domenica 15 maggio nel salone-teatro del Collegio San Giuseppe (ova nella stessa giornata verrà celebrato il glorioso istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, S. Giovanni Battista de La Salle).

La data del XV Maggio sarà illustrata dall'avv. comm. Bovetti, presidente della Giunta diocesana. I cantori dell'Istituto internazionale «Don Bosco» completeranno il programma della serata con l'esecuzione di scelte cantate corali intonate alla ricorrenza. Faranno corona all'E.mo Cardinale tutti i dirigenti dell'A. C. e le schiere degli organizzati.

Vandalismo comunista

La statua di Giovanna d'Arco deturpata a Lione

LIONE, 14 sera. Una banda di energumini comunisti ha commesso un ignobile atto di vandalismo sulla statua di Giovanna d'Arco. I fiori che coprivano la statua dell'Eroina nazionale, a seguito dell'omaggio reso in occasione della recente festa, avevano provocato le ire dei marxisti. Nella notte essi si sono accaniti sulla statua deturpandola.

Subdole manovre comuniste all'inizio del prestito in Francia

PARIGI, 14 sera. Il Ministro delle Finanze francese ha dichiarato alla stampa che la sottoscrizione al primo prestito, emesso per conto della cassa autonoma della Difesa nazionale, sarà aperta domani lunedì. L'ammontare

del prestito è fissato in 5 miliardi di franchi.

Un episodio del come i comunisti sfruttino le masse, incidendo sempre più con nuovi miraggi, è offerto ancora una volta da una lettera che il deputato comunista Jean ha inviato al Presidente del Consiglio. Il deputato sostiene che la presente situazione, critica, in cui versa l'agricoltura in seguito del freddo e della siccità, esige draconiani provvedimenti e propone che vengano prelevati tre miliardi dalle riserve auree della Banca di Francia per venire in aiuto delle masse agricole.

Manifestazioni antiebraiche di studenti islamici egiziani

CAIRO, 14 sera. Gli studenti della Università islamica di Azhar hanno inscenato nuove manifestazioni antiebraiche in segno di solidarietà con gli arabi di Palestina. I dimostranti hanno percorso le vie del quartiere israelita emettendo grida ostili. Si sono verificati vari scontri ma senza serie conseguenze. La polizia ha proceduto a numerosi arresti.

Sport e fortuna

OGGI SI CORRE A TRIPOLI il circuito dei milioni

Folla d'ogni paese - Vincitori piovuti dal cielo? - Un assente che non sarà mai perdonato

TRIPOLI, 14 sera. La candida capitale delle nostre colonie libiche è un mare di folla colorata alla vigilia della ormai tradizionale «Corsa automobilistica dei milioni». E' una folla diversissima a Tripoli, per quanta città marittima, in questi giorni, da ogni angolo della costa che si stende dalle cosiddette «Parte d'Ereola» all'imboccatura del canale di Suez e più giù ancora si sono riversati qui migliaia e migliaia di persone per assistere all' appassionante gara che avrà nuovi milioni e consoliderà altri milioni di persone, persone che quest'anno hanno avuto la disdetta della fortuna, per una futura vincita in altri anni. Mai come in questa gara, indovinatissima per gli organizzatori e per i compratori di biglietti della Lotteria, la speranza regna sovrana. La fortuna è cieca ed appunto per questa ragione occorre sperare. Fra gli innumerevoli presenti in Tripoli si trovano — si dice — alcuni fra i primi trenta favoriti della sorte, dei quali uno o due hanno affrontato, forse per la prima volta, le vie dell'aria, per assistere di persona alla gara, per incoraggiare con la loro presenza quei corridori — seppure a loro ignoti — ai quali è legata la loro sorte di prosperità economica.

Ma alle ore 15 di domani saranno soltanto spettatori i piloti che prenderanno il via, poiché il trentesimo Winilla mancherà all'appello. Che cosa pagherebbe il detentore del biglietto che corrisponde all'agente Winilla perché fosse presente? Nella categoria maggiore sono in lizza quattro marche: la Mercedes con Caracciola, Lang e Brauchitsch; l'Alfa con Biondetti, Steiner e Sommer; la Maserati con Vanzetti e Trossi; e la Delahaye con Dreyfus, Camotti e Schell. Gli altri 17 correranno sulle vetture da un litro e mezzo, tutte Maserati.

Intanto i pronostici sull'esito della corsa sono svariati. Anche i competitissimi si riservano il giudizio, perché ogni previsione specialmente in questa gara dipende da tante ragioni ovvie perché noi ci dilunghiamo anche solamente ad accennare. Tripoli questa sera, specialmente, vive ore d'intensa attesa per la grande competizione di domani che creerà un'altra serie di milioni.

Un premio di consolazione a S. Severino Marche

S. SEVERINO MARCHE, 14 sera. Nella nostra città quest'anno la Lotteria di Tripoli ha voluto premiare uno dei tanti acquirenti di biglietti. Si tratta di un premio di consolazione, toccato a una persona tuttora ignota, la quale ha acquistato il biglietto Serie n. 34311, venduto dal sig. Guido Valeri, rivenditore del Lotto. Chi potrà essere il possessore del biglietto vincitore? La risposta all'interessato.

Il possessore del biglietto venduto a Mantova

MANTOVA, 14 sera. Fra i primi trenta numeri estratti della Lotteria di Tripoli vi è quello Serie A-U 87077 venduto dalla locale R. Intendenza di Finanza. Dell'intendenza ne aveva comperato parecchie decine per spacciare la signorina Elisa Rossi della locale Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale

La trasmissione per radio dell'inaugurazione del Congresso internazionale di chimica

ROMA, 14 sera. Domenica 15 maggio alle ore 10.30 la stazione dell'Espresso di Roma 3.a, Napoli 2.a, Bari 2.a, Milano 2.a, Torino 2.a, Genova 2.a, Firenze 2.a, trasmetteranno dal Campidoglio il discorso che S. E. Parravano, accademico d'Italia pronuncerà su «Le conquiste della chimica» durante la seduta inaugurale del 10.º congresso internazionale di chimica, all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

Il consumo di petrolio delle Forze Armate europee

NEW YORK, 14 sera. Gli esperti della «Cities Service Co.» hanno compiuto una indagine diretta a stabilire il consumo approssimativo di prodotti petroliferi delle Forze Armate di alcuni dei più importanti Paesi d'Europa. La indagine ha preso per base l'effettivo delle forze terrestri, aeree e marittime che si conosce per ciascuna Nazione e ha dato i seguenti risultati, che naturalmente sono da considerarsi come indice teorico. Ci limitiamo ai primi sei grandi Paesi d'Europa. La Gran Bretagna figura per barili 12.250.000; il Giappone per barili 7.330.000; la Francia per barili 6.250.000; l'Italia per barili 5.930.000. Complessivamente si tratta di un quantitativo di 8.300.000 tonnellate (ogni tonnellata è uguale a 7 barili).

Momenti del Congresso Eucaristico di Faenza



La Cattedrale di Faenza



Gli ecc.mi Vescovi mons. Rolla, mons. Budella, e mons. Argenti al ricevimento in Episcopio in onore dell'em.mo Cardinale Nasalli Rocca



Il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ed il Prefetto di Ravenna nella berlina di gala.

RIPRESA OFFENSIVA IN SPAGNA

Le linee rosse sfondate sul fronte di Teruel

SARAGOZZA, 14 sera. Una delle posizioni più formidabili trincerate di tutti i fronti di Spagna, la famosa «Posizione di Corbalan», è caduta sotto i colpi di maglio dell'artiglieria nazionale. Attraverso la breccia aperta, le colonne nazzeresi si sono lanciate fino ai pressi del villaggio. La posizione, che assumeva il nome da questo villaggio, aveva servito di base a tutte le offensive rosse contro Teruel.

Dopo l'esito disastroso della lunga battaglia del dicembre 1936 e dell'aprile 1937, i rossi riuscirono, appunto da Corbalan, il 15 dicembre 1937 ad accerchiare Teruel con un'azione di sorpresa. In questa posizione, che comportava centinaia di metri di reticolati e circa 40 chilometri di camminamenti, ottimamente costruiti secondo la tecnica della guerra moderna, è stata aggirata e sormontata. Questo brillante successo dimostra che l'offensiva nazionale non ha perduto il suo mordente, malgrado il ritardo che ha subito recentemente a causa di un maltempo.

Favoreta dal tempo asciutto, l'offensiva nazionale, fra Teruel e il mare è stata ripresa per tutto. Le forze della quinta divisione di Navarra e dell'82. brigata che presidiano il settore di Albaladejo sulla famosa strada da Teruel ad Albaladejo e il mare hanno travolto la resistenza nemica sul monte San Cristobal che è stato occupato alla fine della mattinata ed hanno avanzato su una profonda media di 10 Km. in direzione del paese di Montegud de Castillo che sta per essere raggiunto.

Il bollettino

SALAMANCA, 14 sera. Il Gran Quartiere Generale comunista.

Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno continuato l'avanzata nel settore di Cantavieja dove le linee rosse sono state sfondate vincendo brillantemente la resistenza del nemico che difendeva le posizioni situate sulla strada di Villafraanca del Cid: le nostre truppe hanno tagliato questa strada ed hanno catturato l'intera guarnigione di una posizione rossa facendovi 328 prigionieri, raccogliendo molto materiale bellico.

Ogni l'avanzata è continuata in questo settore. Il nemico è stato nuovamente battuto e le nostre truppe hanno occupato e superato molte posizioni, fra cui la pineta di Goder, le colline di Patomita, i casolari di Montella ed il villaggio di Cuentos del Castellon facendo 152 prigionieri.

Altre colonne hanno occupato i paeselli di Cuevas, Labradas e Fontanels dopo avere duramente battuto il nemico che ha subito fortissime perdite ed ha abbandonato 71 prigionieri.

Nella zona di Alpeuz, sono stati abbattuti sette apparecchi nemici tipo «Boeing» ed un «Curtis», accerchiati, nonché altri due «Boeing» ed un «Curtis» gravemente danneggiati.

La nostra aviazione non ha subito alcuna perdita. «Radio Saragozza» trasmette intanto i seguenti particolari sulle operazioni di venerdì: «La battaglia si è svolta sopra un fronte di 50 chilometri ed è stata particolarmente accanita nel settore di Corbalan disseminato di nidi di mitragliatrici e protetto da dieci linee successive di trincee in cemento armato. E' in questo punto che le truppe del generale Garcia Esguez sostenute dall'artiglieria e dall'aviazione, hanno attaccato. L'avversario ha resistito energicamente ma a mezzogiorno fu costretto a ripiegare e i nazionali occuparono allora tutti gli ordini di trincee. Poco dopo il collegamento avveniva fra le colonne nazionali di questo settore e quelle del settore di Cantavieja.

I sobborghi di Valencia bombardati di nazionali

PARIGI, 14 sera. Si ha da Valencia che stanotte poco prima di mezzanotte una trentina di aeroplani nazionali hanno lanciato numerose bombe sulla città e specialmente nel sobborgo di Saller.

La morte del gen. Cabanellas

BURGOS, 14 sera. Stanotte, in un albergo di Malaga, ove trascorrevva un periodo di riposo, ha cessato di vivere il generale Cabanellas, che fu Presidente della Giunta della Difesa costituita a Burgos al principio del movimento nazionale. Attualmente era ispettore generale dell'Esercito.

Ancora armi francesi per i marxisti spagnoli

PARIGI, 14 sera. L'organo dei Sovieti in Francia annuncia la partenza, di Parigi, nel pomeriggio odierno di un nuovo convoglio di materiale destinato al-

la Spagna rossa composto di 18 grossi autocarri.

La popolazione della capitale è in attesa, fin d'ora, ad inscenare, per l'occasione una trionfale manifestazione in favore dei marxisti spagnoli.

Il colonnello marxista spagnolo Dumond, giunto a S. Gilles, nel mezzogiorno della Francia, ha fatto delle dichiarazioni confessando, fra l'altro, cinghiosamente che senza l'arrivo dei marxisti stranieri in Spagna nessuno dei legionari italiani sarebbe giunto nella penisola iberica. L'arrivo dei missionari francesi in Spagna, il 7 novembre 1936, salvò la disperata situazione marxista che però obbligò il generale Franco, ha soggiunto il colonnello Dumond a far apparire tre mesi dopo, l'aiuto dei volontari italiani per ristabilire l'equilibrio.

Società di navigazione francese agli ordini di Jouhaux

PARIGI, 14 sera. Il porto di Dunkerque è arrivato il vapore «Perros Quirec» della famigerata compagnia di navigazione che, si può dire, monopolizza ormai il traffico di materiale bellico tra i porti francesi e quelli della Catalogna. Il vapore è naturalmente carico di armi e munizioni destinati alla Spagna Rossa. I giornali di destra rivelano con abbondanza di particolari che la Società di Navigazione, che fa tanto parlare di sé è passata ormai sotto il controllo della Confederazione generale del Lavoro capeggiata dal bolscevico Jouhaux. Ciò che colpisce di più è la larghezza di capitali che sarebbero a disposizione della società. Come scrive sarcasticamente un giornale, l'avvenire dei marxisti francesi è ora sul mare.

Preoccupazioni in Francia per gli ammalati marxisti ospiti

PARIGI, 14 sera. All'invazione dei marxisti spagnoli in Francia segue ora una invasione di malati. Un altro treno di feriti delle brigate internazionali combattenti per la Spagna rossa è arrivato a Bordeaux. Essi sono stati ripartiti tra due ospedali della regione. I giornali di destra denunciano questo pericolo per la Francia, trattandosi in gran parte, afferma uno di essi, di ammalati venerei e di tubercolotici. Il povero contribuente francese pagherà così anche il ricovero ospitaliero dei marxisti.

La stampa americana favorevole all'embargo di armi per la Spagna

NEW YORK, 14 sera. I giornali del mattino tributano lori alla Commissione degli affari esteri del Senato che, seguendo il consiglio di Hull ispirato al mantenimento della neutralità americana nella guerra in Spagna, ha passato agli archivi la proposta del senatore Nye sollecitante la fine dell'embargo contro la Spagna per aiutare il Governo di Barcellona che chiedeva disperatamente l'invio di aeroplani di armi e munizioni.

LO STOMACO L'OBBLIGA A RIFIUTAR TUTTO!



Aver fame e non poter mangiar! Veder avvicinarsi l'ora dei pasti con angoscia e timore! Che dolori! Quali e quanti supplizi si sarebbero potuti evitare! Tutte le persone che soffrono di mal di stomaco possono affermare che se esistono sofferenze più acute, di certo non sono così terribili. Una piccola dose di polvere, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, prese con un poco d'acqua, appena vi sentite i primi sintomi di disturbi digestivi, renderanno in effetto questo martirio superfluo. La nausea, la pesantezza, la sonnolenza, i crampi, ed i bruciori di stomaco, non restano più di qualche minuto alla Magnesia Bisurata che neutralizza, quasi istantaneamente, la sorcorbia, l'acidità, arresta la fermentazione e dà immediato sollievo alle mucose delicate dello stomaco.

La Magnesia Bisurata, così piacevole da prendersi, è il rimedio sovrano contro tutti i disturbi digestivi, qualunque essi siano. In vendita in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze n. 1228/115. S. 15-1-1009-XVI)

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia".

Anemia?... GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

MAL DEI PIEDI

Immergete questa sera i vostri piedi zoffi, infiammati e doleranti in un bagno caldo e saltrato. L'ossigeno respiratore, che immediatamente si sprigiona dai Saltrati Rodell, penetra nella pelle, allevia il dolore, fa diminuire la gonfiore ed ammorbidisce i calli in tal modo, che potrete sollevarli ed estirparli completamente con la radice, servendovi semplicemente di un bisturi. Prezzo mediocrissimo.

GRATUITO - Per dimostrarvi che un bagno Saltrato fa cessare i dolori, vi invieremo gratuitamente una quantità di Saltrati Rodell sufficiente per un pediluvio curativo, inviate semplicemente il vostro nome ed indirizzo al Sig. L. Masanti F. Roberts & C. (Rep. 35-1) Via C. Pisacane, 1 - Firenze. Quasi d'istinto è valida per soli 5 giorni. Scrivete quindi ovvio stesso. Non inviate denaro.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

SUGORO

È IL CONDIMENTO CHE FA LA PIETANZA

Qualunque alimento, per quanto nutritivo, non costituisce, da solo, una vivanda. È il sugo che lo prepara in pietanza gustosa e stimolante. Adottate il «Sugoro» nella vostra cucina. È un condimento perfetto che piace a tutti per il suo gusto squisito e rende ogni alimento saporito e ghiotto. Il «Sugoro» non richiede alcuna preparazione perché pronto per l'uso immediato. Creato per la buona cucina, consente variazioni di gusto e pratica economia.

SUGORO
d'ogni alimento fa pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

ANTIINTELLETTUALISMO?

L'Avvenire d'Italia ha pubblicato giorni fa una comunicazione dell'Istituto Cattolico per la Stampa intitolata: *Antiintelletualismo cattolico? Grave il titolo, grave il contenuto. Si trattava di uno scritto del padre gesuita francese Victor Dillard su Les données chrétiennes du problème français, comparso nella rivista Etudes.*

Il padre Dillard, ricercando le cause e i segni della crisi che scuote le basi spirituali e morali della civiltà, mette fra esse anche l'antiintelletualismo; ma, lungi dall'allarmarsi, sembra compiacersene perché, — dice, — « la religion, sous le déclinement de ce souffle, s'est dégageé d'une superstructure parasitaire de juridisme, de ritualisme sclérosé, de systématiques artificielles qui parfois Pétonnaient en l'empêchant de vivre ». A che cosa alluda precisamente non è detto; ma il contesto e la sostanza del suo scritto non permettono di credere che alluda soltanto a dispute di metafisici. C'è ben altro in causa: ed è l'azione sociale della religione, e i modi di quest'azione, che sembrano più direttamente indicati.

L'atteggiamento del padre Dillard è, senza nessun dubbio, motivato, ma lascia un po' stupiti. Un cattolico, e per di più religioso (e di quale ordine!) che prende così rapidamente partito nella follia di irrazionalismo ond'è scovolto il mondo? Lo stupore cresce quando si è costretti a riconoscere che il suo pensiero è in completo contrasto con quello di altri studiosi cattolici di Francia per i quali solo un ritorno all'intelligenza, al razionale può mettere argine e riparo all'immenso male che la « mistica » della forza, della violenza, della crudeltà, dell'arbitrio, dell'istinto dispotico e irresponsabile della natura, del diritto di vivere (come lo chiamano) cagiona agli uomini. L'era Henri Massis che lo affermava; oggi è André Thérive.

Thérive cattolico? So la meraviglia di molti. Ma sì. Di principi l'elemento critico e romanziere è perfettamente cattolico. Ha in filosofia e letteratura vedute e gusti suoi personalissimi, che spesso ad altri cattolici, d'ingegno pari al suo, non garbano. Ma che vuol dire? Posso assicurare, perché lo so di sicura informazione, che quando il Temps gli affidò il famoso feuilleton del giovedì, i cattolici si rallegrarono: succedeva a quel Paul Soudry per il quale ogni accento di spiritualità e di religiosità nei libri era lo straccio rosso agitato davanti al toro...

Daniel-Rops ha chiamato il Thérive a collaborare, con altri chiarissimi nomi dell'intellettualismo cattolico, al volume L'Homme et le péché, l'ultimo uscito nella sua collezione « Présences », e il Thérive vi ha trattato questo tema: Le péché de bêtise.

La bêtise, la stoltezza, la stupidità, a cui il Baudelaire attribuiva fronte taurina, è l'idolo più incensato di questo tempo, un idolo che rappresenta il contrario dell'intelligenza, la negazione sistematica e il disprezzo di questa facoltà e, in grosso, l'antiintellettualismo, prodotto del naturismo, anzi, suo aspetto supremo.

Una reazione agli eccessi del razionalismo, alla barbarie scientifica, era, certo, da prevedersi. La ragione, la famosa raison, s'era creduta senza limiti. Aveva respinto più lontano, con uno sforzo di 3 secoli, i margini del mistero che circonda il dominio del conoscibile; ma di là aveva spento le stelle. Agli uomini aveva promesso: « Sarete come dei; ma aveva moltiplicato i cani e i lupi a faccia umana. Una reazione, a carattere religioso, sopra tutto, era dunque comprensibile, e di fatti avvenne. Quali i suoi limiti e i suoi pericoli? Il quietismo, un male inteso angelismo, quella stultizia che solo i santi rendono tollerabile, e, in fondo, quel grido di Calvino: « la peggiore peste è la ragione umana »...

Anche di questa reazione si occupa di proposito il Thérive. Egli distingue con molta finezza la pietà e l'umiltà cristiana che riconoscono anche negli esseri più poveri e più semplici il riflesso del divino, ma mette in guardia contro le possibili deviazioni di un misticismo che fosse inteso come negazione e ammissione volontaria delle facoltà intellettive. L'abbé siez-vous di Pascal, preso alla lettera, può condurre per vie che non hanno il cielo come termine. Un moto del cuore conta più di un sistema di teologia. Una donnetta ignorante e credente è più vicina al Signore del sapiente presuntuoso e sacrilego. Sono cose ovvie. Ma all'origine delle più dissolventi eresie vi è sempre stata una tara della ragione. Quelli che perseguivano l'intelligenza, perseguitano i riflessi umani della suprema Intelligenza e vogliono scoraggiare il movimento degli esseri che si sforzano di im-

parla e di raggiungerla. Il loro disegno segreto è di accecare, per perderlo, l'essere in cerca della sua vocazione, del suo destino, del suo posto nell'ordine delle cose create. Forse, portata su questo alto piano, la polemica rischia di apparire un mero contrasto dottrinale senza rapporti definiti con la vita del nostro tempo. Vi è però un modo di manifestarsi dell'antiintellettualismo, che è un riflesso diretto di questa vita e di questo tempo: un prodotto, come si disse, del naturismo.

I lati ridicoli di questo preteso Thérive lo colloca giustamente nel gran movimento romantico che suscitò nell'infanzia e nel primordiano l'umanità della sua prematurità degenerescere da cui

son colpite l'arte e la letteratura, e i suoi lati micidiali in quella mistica della violenza, in quel disprezzo degli obblighi, dei patti e delle norme di diritto che sono ormai la regola della politica.

Tutto questo rientra nell'odioso peccato che consiste, secondo il Thérive, nell'esaltare la Vita come se essa non si manifestasse che nell'azione materiale. Un campionato di vita; un incidente d'auto è vita; la guerra, si direbbe, è vita; ma uno scienziato nel suo laboratorio, una un pensatore, ma una santa donna non appartengono alla vita. È un modo di opinare oggi molto comune. La dea è adorata sotto le sue specie inferiori.

Odio dell'assoluto, disprezzo di ogni metafisica, negazione d'ogni gerarchia nei valori spirituali, primato dell'istinto, culto della brutalità, selezione biologica dei diritti, snobismo, incultura, smarrimento degli spiriti nella esteriore

costrizione gregaria, son tutte cose che hanno, all'origine, l'odio dell'intelligenza e della ragione. Mettendo in dubbio i principi della ragione, è presto fatto rovinare quelli della morale, e, diciamo pure, l'equilibrio di forze che supportano la vita della società e la vita di quelli che la compongono.

Crisi, senza dubbio, d'una società invecchiata; espansione dei misfatti e degli abusi della ragion temeraria e sacrilega. Ma il contrario che le si è voluto opporre si rivela già più nocivo e più micidiale. Thérive spera negli uomini che servono lo spirito prima d'ogni altra cosa e sanno che non l'amore e l'ordine risultano dalla sua umiliazione, ma la mediocrità vendicativa, l'odio, la crudeltà. « Perché Dio ci ha fatto il tremendo onore di scegliere fra la sorte dell'animale ragionevole e quella del catoblepa ».

Francesco Casnati

TUTTO L'UOMO AL VAGLIO DELLA REDENZIONE

La Casa di Redenzione Sociale di Niguarda, istituto di risonanza nazionale per la riabilitazione cristiana del carcere, celebra una nuova data feconda con la revisione in sede propria della villa Ciceri ove ebbe i fervori inizi. Un numero speciale del « Ritorno » il periodico della Compagnia di San Paolo è dedicato alla Redenzione, ricorda gli aspetti del problema della riabilitazione. Segnaliamo ai lettori questo articolo che sotto la austerità scientifica, addita uno dei lati dominanti della questione: il primato dello spirituale.

« Bonifica umana », appare espressione infelice se la si considera solamente in rapporto alla parte fisica dell'uomo, come può essere nell'intendimento di coloro i quali non vedono nel corpo che un elemento determinante fondamentale delle azioni umane anche di quelle più nobili ed elevate e nelle quali invece entra in gioco la responsabilità morale dell'individuo. Per costoro l'elemento fisico della natura umana assume un'importanza sproporzionata a scapito dell'elemento spirituale. Si tratta in fondo di una mentalità materialistica, che si ostina a vedere le manifestazioni dello spirito alla dipendenza del corpo come fossero un'espressione subordinata della sua attività.

In realtà non esiste un uomo fisico ed un uomo morale nel senso di due elementi distinti e indipendenti l'uno dall'altro, ma non esiste neppure un uomo morale espressione, sia pura superiore, dell'uomo fisico.

Il determinismo biologico della personalità umana è ammissibile soltanto nel senso che il fattore fisico rappresenta un elemento — uno fra tanti — che contribuisce sino a un certo punto ad orientare la personalità verso determinati aspetti e manifestazioni.

L'uomo nella sua unità
Pertanto bonifica umana significa per noi bonifica integrale dell'uomo nella sua unità. In questo senso il termine può essere accettato senza troppe difficoltà, ma vuole comunque illuminato nel suo preciso significato unitario, fisico, morale, spirituale.

Il problema della bonifica umana ha in questo senso per noi un enorme interesse: la Casa di Redenzione Sociale compie in sostanza una opera di bonifica che si rivolge a tutto l'uomo. Il problema si impone a noi quotidianamente nella sua realtà pratica. Esso chiede il corso della scienza medico-biologica, ma si appoggia nello stesso tempo, necessariamente, alla psicologia mentre attinge la sua forza dalla legge morale e dalla dottrina superiore dello spirito, espressa dalla religione.

La conoscenza più esatta e più ampia che la scienza moderna ci dà dei rapporti tra fisico e morale pare abbia significato per taluni un capovolgimento radicale del concetto di libero arbitrio e della responsabilità morale che direttamente ne deriva.

La scienza ha messo a disposizione della psicologia il frutto delle sue esperienze positive, ma esse pur troppo si sono le più delle volte fermate a ricerche di laboratorio o a



Prospetto della Casa di Redenzione Sociale

tentativi su animali da esperimento. L'esperienza clinica sarebbe stata ben più probante e definitiva, ma essa non è stata e non è sempre possibile né lecita. La differenza è tuttavia enorme. La ricerca positiva pecca spesso grossolanamente ponendo l'uomo — sublime composto di materia e di spirito — allo stesso livello del coniglio o della cavia da cui la vita non assurge al di là dei limiti definiti di un'attività puramente vegetativa e sensitiva.

Ma noi osiamo andare ancor più innanzi. Non solo esiste una differenza tra l'esperimento compiuto nel meccanismo fisico dell'uomo e quello dell'animale da laboratorio, nel quale viene a mancare qualunque riferimento psicologico e morale, ma una differenza notevole esiste anche tra l'uomo sottoposto a scopo sperimentale ad esempio ad un trattamento ormonale che ne alteri le reazioni nervose, e l'uomo che porta in sé delle alterazioni ghiandolari che influiscono in modo continuativo e vitale sul suo sistema nervoso e sulla sua sensibilità psichica.

Reazioni fisiche e responsabilità morali
Una iniezione di tiroidina può provocare nell'uomo dei fenomeni fisico-chimici che sensibilizzano in modo particolare il suo sistema nervoso determinando una netta disposizione alla collera. Un tale stato tuttavia non può essere paragonato a quello di un malato di iperfunzione tiroideale, in cui la predisposizione alla collera si direbbe mantenuta in uno stato permanente, ma in maniera ben diversa, e nel quale ad ogni modo la reazione psicologica e la responsabilità morale hanno un aspetto nettamente differente.

È questo il nocciolo del problema. « Niente può essere compreso », scrive il Dr. Biot, dell'Ufficio medico di Lourdes — « di ciò che passa nell'uomo se non si è ben compreso come l'anima e il corpo costituiscono una unità inscindibile ».

Il primato della volontà
L'esperienza tuttavia insegna che il più delle volte l'esaltazione e il dominio del fattore fisico nell'unità uomo si deve a una rinuncia progressiva e sempre più grave dei diritti dello spirito.

L'uomo possiede una libertà morale, la possiede in quanto uomo, cioè col suo corpo. Se l'uomo fosse uno spirito puro non avrebbe bisogno di vincere la collera, la sensualità, la gola ecc. Egli invece può e deve diventare paziente, casto e mortificato con il suo corpo. « La libertà dell'uomo — scrive ancora Biot — non consiste nell'allontanarsi

re i legami che uniscono il corpo allo spirito e la dignità dell'uomo non risiede nello sforzo di rendere più debole il legame con il corpo, come se l'ideale fosse la rottura di questo legame. No, una tale rottura non è altro che la morte e non è certo la virtù. La virtù è il virtù di tutto l'uomo; l'anima del virtuoso non è staccata dal corpo, essa ne è maestra e fa del corpo il suo strumento per il bene ».

« L'uomo arriva insomma alla libertà con il suo corpo e per mezzo del suo corpo ».

Potremo quindi dire di avere ottenuto un successo nella bonifica dell'uomo, soltanto quando l'avremo ottenuto sull'unità stessa dell'uomo, quando cioè, per fare un esempio, l'impulso avrà saputo dominare la violenza dei suoi istinti dinanzi a quelle difficoltà o a quei motivi che altrimenti avrebbero provocato in lui una violenta reazione. Allora soltanto si potrà dire che l'uomo ha riconquistato la sua libertà. Gli stimoli esterni, gli impulsi organici e istintivi, le resistenze passionali non cesseranno di ostacolare il dominio della volontà anche nell'uomo che ha raggiunto la sua libertà. Il corpo sarà sempre il corpo, gli ormoni continueranno a invadere il circolo sanguigno e a suscitare le loro caratteristiche reazioni nervose e le più specifiche atmosfere sensoriali. L'uomo continuerà ad essere incarnato, ma appunto per questo la sua libertà sarà veramente umana.

Il fisico e il morale rappresentano per noi non i due poli di un problema che va risolto su due piani diversi, ma invece le due facce di un unico piano su cui si fonda la ricostruzione dell'edificio umano.

Buoni amici

La Mostra nazionale dell'artigianato inaugurata da S. E. Ricci a Firenze

FIRENZE, 14 sera. La Mostra mercato nazionale dell'Artigianato, imponente rassegna della capacità creativa e dell'attività dei nostri lavoratori, è stata inaugurata stamane da S. E. l'on. Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo Fascista, che al suo giungere è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Maresciallo d'Italia Pectori Giraldi, dal podestà, dal rappresentante del Federale, dall'on. Buronzo, Presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Enapi da altre autorità e personalità.

Assistevano alle rappresentanze delle organizzazioni nazionali dell'artigianato.

L'on. Buronzo ha porto il saluto al Sottosegretario, illustrando la funzione squisitamente enunciativa della Mostra alla quale partecipano circa 1400 espositori.

Quindi il Sottosegretario, accompagnato dall'on. Buronzo e dagli altri delegati, ha iniziato il giro delle varie sale, incominciando da quella dove sono esposti i ferri battuti del compianto maestro artigiano on. Mazzucconelli.

La visita è stata interrotta alle 11 e l'on. Ricci, e tutti i convenuti, si sono riuniti nell'atrio d'onore per ascoltare la radiodiffusione del discorso del Duce.

Successivamente il Sottosegretario ha inaugurato la settima Fiera toscana di piante e fiori allestita in Piazza della Signoria.

della politica estera rimarranno immutate, vale a dire basate sull'amicizia con l'Italia e con la Germania e sulla comprensione per tutte le altre Nazioni. Ha tenuto poi ad affermare che il nuovo Governo poggerà sui basi di destra e si sforzerà di armonizzare gli ideali politici e sociali della nuova epoca.

celibi e i vedovi senza prole esclusi dalle cariche provinciali e comunali

ROMA, 14 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Regio Decreto Legge articolo unico:

« Non possono essere nominati agli uffici di Podestà, Vicepodestà, Consultore, Preside, Vicepreside e Rettore i non coniugati e i vedovi senza prole e se già nominati ne decadono entro il termine di giorni 60 dall'entrata in vigore del presente Decreto ».

Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Una eclissi totale di luna osservata in America

NEW YORK, 14 sera. E' stata osservata, stanotte, una eclissi totale di luna che iniziata alle 0,45 e durata fino all'alba. Alle 4 del mattino la luna era completamente oscurata.

Il varo a Monfalcone di una petroliera

MONFALCONE, 14 sera. Stamane è stata felicemente varata negli scali di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la petroliera di piccolo tonnellaggio Quiri-Quire della «Standard Oil Company» di New Jersey.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Il bombardamento di Suciaco
Vittime nella Missione cattolica italiana?
SCIANGAI, 14 sera. La città di Suciaco è stata per ben 6 volte obiettivo delle squadriglie nipponiche che vi hanno causato danni rilevanti. Le forze di terra e di mare imperiali contemporaneamente chiudono inesorabilmente nella lenaglia attorno a Suciaco e si preparano febbrilmente all'assalto finale che darà loro il possesso dell'importantissimo centro. Da Chanchow è segnalato che un bombardamento aereo nipponico è stato disastroso per la città; i danni materiali sono gravissimi e le vittime salgono a molte centinaia. Corre anche insistente la voce che la Missione cattolica italiana in quella città sia stata colpita da una dozzina di bombe e che vi siano stati diversi morti e feriti. La notizia non è però ancora direttamente confermata.

Viene annunziato che le truppe giapponesi hanno tagliato la ferrovia di Lunghai a Yang Chi oggi alle 15.10 ora locale.

La radio di oggi
DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
8.50-9.14: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.
9.15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12.30: Musiche richieste dal radiocoscopolatori.
14.55-15.5: Radiocronaca del Gran Premio di Tripoli.
16: Primo tempo della Partita Internazionale di calcio Italia-Belgio.
20.35: La lingua d'Italia.

La radio di domani
DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
10.30-11: Programma per le Scuole elementari.
11.30: Musica varia.
12.30: Canzoni e ritmi allegri.
13.30: Concerto di musica varia.
16.40: La camera dei Ballila e delle Piccole Italiane.
17.15: Quartetto Italiano.

La partecipazione dell'Italia ai lavori dell'Unione internazionale accademica

ROMA, 14 sera. Sono partiti per Bruxelles i professori Vincenzo Ussani e Augusto Rostagno, rispettivamente vicepresidente e segretario dell'Unione accademica nazionale, i quali ai termini del R. D. legge 17-10-1935-XIII sono stati designati dal consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale a rappresentare l'Italia alla 19.ª sessione ordinaria annuale dell'Unione Accademica Internazionale, che avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. nella detta città.

Le accoglienze ungheresi al nuovo Governo

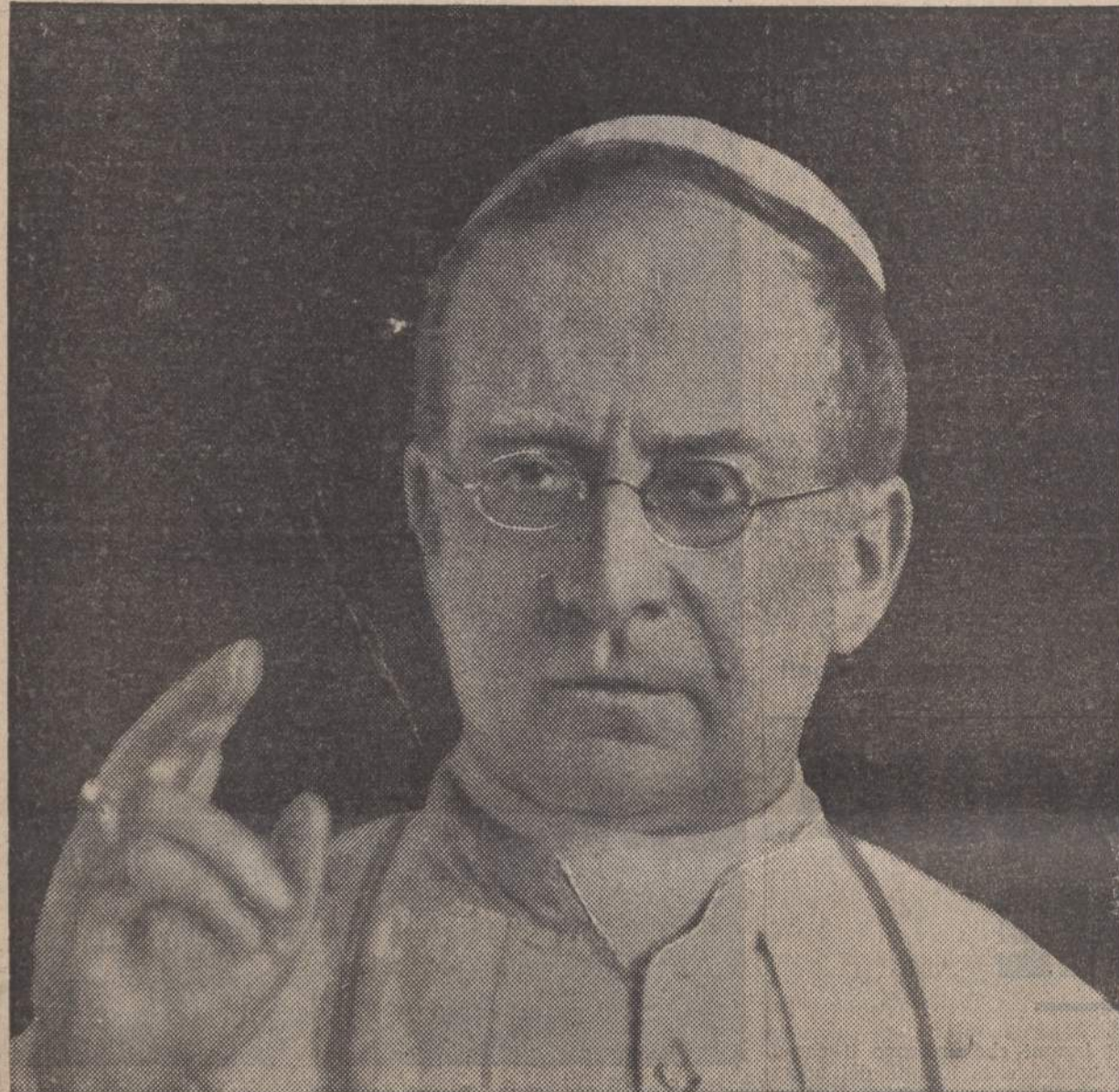
BUEAPEST, 14 sera. La stampa accoglie con simpatia e con favore la formazione del nuovo Gabinetto costituito dal ministro Imredy, il quale garantisce che il programma ereditato dal precedente Governo sarà completato, sviluppato e realizzato. Imredy da sei anni è stato successivamente ministro delle Finanze, presidente della Banca nazionale e ministro dell'Economia.

In una pubblica dichiarazione Imredy ha affermato che le direttive



Un Laboratorio della Casa di Redenzione Sociale

LA STAMPA STRUMENTO



Roma, 8 maggio 1938



ACTIO CATHOLICA

ILL. MO SIG. DIRETTORE

Ho il piacere di comunicarLe che l'Augusto Pontefice si è degnato prendere paterno interesse alla "Giornata del Quotidiano Cattolico", che si svolgerà domenica prossima 15 maggio.

Questa iniziativa che si ripete da alcuni anni, fu incoraggiata e benedetta dal Santo Padre medesimo, non solo perchè è destinata a procurare al Giornale quell'aiuto materiale che è indispensabile condizione di vita, ma anche e soprattutto perchè essa è atta a formare la coscienza dei fedeli intorno ai loro doveri verso la stampa cattolica; coscienza che, purtroppo, in molti di essi non esiste ancora o è assai scarsa, mentre è condizione indispensabile affinché la stampa medesima possa vivere, diffondersi e irradiare intorno a sé la luce dell'idea cristiana.

A tale riguardo il S. Padre si è degnato ancora una volta di manifestare il Suo pensiero, già espresso in precedenti occasioni, e cioè che la stampa, e particolarmente quella quotidiana, quando è ispirata sinceramente a principi cristiani e a propositi di apostolato, diviene una collaboratrice preziosa, e in certo senso indispensabile, della stessa Gerarchia Ecclesiastica.

Per tutte queste ragioni, il S. Padre si è degnato di esprimere ancora una volta il Suo pieno gradimento per una iniziativa così opportuna ed efficace; e mi ha affidato il gradito incarico di portare la Sua benedizione ai redattori, ai collaboratori e lettori di codesto Quotidiano, e a tutti coloro che nella prossima "Giornata", daranno, sotto qualsiasi forma, il loro contributo per un esito felice, quale la Santità Sua desidera e si attende.

Nella certezza che tutti i cattolici abbiano a rispondere con slancio a questo nuovo tratto di così grande paterna sollecitudine del Sommo Pontefice, mi confermo con particolare ossequio di U. S. Illustrissima, dev.mo in N. S.

Card. GIUSEPPE PIZZARDO

15 MAGGIO

SINTESI

Questa data è veramente una sintesi, per i cattolici di tutto il mondo.

Ricorda anzitutto la dottrina sociale della Chiesa. Più che nella forma transeunte di una organizzazione professionale o sindacale, mista, paritetica o corporativa, al di sopra del metodo, essa riguarda la sostanza della convivenza delle classi come delle nazioni e degli individui sancita nei dettami dell'Evangelo, dottrina eterna, immutata ed immutabile per tutti i popoli, per tutte le stirpi, per tutti i tempi, per tutti i regimi.

L'essenza di questa dottrina è il predominio dello spirito sulla materia, la fiducia nella provvidenza divina, la pregiudiziale ineluttabile della giustizia, di tutta la giustizia, la fiaccola viva dell'amore.

La premessa è la vita interiore.

Tutta la nostra morale esterna è l'ultima espressione di un moto iniziatosi nel nostro intimo, nella nostra coscienza celata agli uomini, dove solo Dio scruta coll'assoluta verità della Sua Legge suprema.

La nostra Fede deve essere nella sua manifestazione esteriore individuale o sociale, privata o pubblica, la lampada della nostra vita.

Il mondo moderno fa consistere spesso la fede nella sola espressione esterna, inconcludente, sacrilega, spesso, se non è accompagnata dalla coerenza della vita.

Richiamare la giustizia sociale dell'Evangelo, il capovolgimento rivoluzionario predicato da Cristo, ricordare la «Rerum Novarum» o la «Quadragesimo Anno» significa stabilire ancor meglio oggi, quando più se ne sente il bisogno, la verità che la Fede è una vita, una norma di vita che ci accompagna sempre e dovunque, nel segreto della nostra coscienza, nell'intimità della nostra stanzetta, nel santuario della nostra famiglia, sul campo del nostro lavoro professionale, nell'arena delle conquiste politiche o sociali.

Il nostro carattere cristiano è integrale.

Il 15 Maggio ricorda poi il Santo delle Scuole Cristiane: G. B. La Salle.

Non è il metodo pedagogico che vogliamo esaltare; è, anche qui, lo spirito animatore.

La reazione anzitutto al classicismo e l'aderenza piena della scuola alla vita.

La giustizia sociale di una scuola per il popolo e non più soltanto per i gruppi privilegiati.

La scuola cristiana, intesa come missione, come formazione di un carattere cristiano. Educazione integrale anche cotesta, iniziata in tempi in cui, come oggi, era pur tanto facile il prevalere di un culto puramente esteriore, di una fede separata dalle opere.

La «Giornata del quotidiano» è per noi quest'anno una sintesi specialmente significativa.

Nella vita leggera, effimera, meccanica, febbrile è il richiamo alla gerarchia dei valori spirituali.

Nel prevalere di una religione sociologica, considerata più che altro tradizione, folklore o patrimonio della stirpe, è il monito per una Fede razionale e rivelata, soprannaturale e sostanziale, universale e romana, eterna e immutabile.

Nel clima di indifferenza ed insensibilità morale che pervade la civiltà di oggi, è la sanzione di una legge morale unica nella fonte e nel fine, per tutti gli uomini, per tutti i popoli, per tutti i tempi.

Nella scuola come nella vita è l'esaltazione del carattere cristiano.

Il giornale cattolico ha questo programma: ne è la sintesi quotidiana.

Chiunque tra noi non legga il quotidiano cattolico, non può vivere questa vita integrale, beve, forse incoscientemente, il veleno lento di questa eresia moderna, che è ancora, come in tempi passati, il capovolgimento dei valori spirituali e morali.

Giuseppe Marchisone

IMPERATIVO DI APOSTOLATO

Siamo dunque alla «Giornata del Quotidiano». Con la grande raccolta in tutte — o quasi — le regioni d'Italia, oggi si riafferma la funzione della stampa cattolica, strumento insostituibile di esaltazione, di divulgazione della nostra Fede, della verità cattolica in tutte le sue applicazioni, ai fatti, ai tempi, ai uomini.

Il giornale cristianamente ispirato, non è che una rassegna di realtà palpanti attuali o memorabili, viste nello specchio unico di un'idea spirituale che ne raggruppa le linee e ne raddrizza le proporzioni. Come nei panorami troppo vasti, senza lenti precise non si distinguono i contorni delle cose, così in quello sfondo universale che è il quadro quotidiano dei fatti, senza una proiezione prudente e saggia, la prospettiva reale del mondo minaccia di subire dannose deformazioni.

*

I cattolici hanno bisogno e desiderio di una stampa cattolica in tutto rinnovata, moderna, tecnicamente attraente e attrezzata, in nulla inferiore al più agile, geniale e ardito giornalismo; stampa capace di rispondere in tutto ai presupposti unitari e organici della sua visione trascendente. Occorrono grandi mezzi, perché il giornale è un'industria di costosissima organizzazione. Questi fabbisogni sono raccolti mediante la «Giornata del Quotidiano». Quest'oggi.

*

Senza dubbio, non esiste oggi in Italia un giornalismo nazionale che faccia professione

specifico e organizzata di anticlericalismo o di antireligione. Esistono giornali attenti, giornali rispettosi — quale meno e quale più — della vita e della manifestazione della Chiesa nel mondo. Ma ciascuno di questi fogli, preso da altri compiti anche nobilissimi, o non si fa dell'educazione e della moralizzazione dello spirito il fine prevalente della sua attività o talvolta persino la contraddice con la scorribanda nei campi proibiti e la infrazione utilitaria della sua unità ideale.

Il giornalismo cattolico ha una missione severa. Vuol essere per tutte le famiglie, per tutte le età, per tutte le sensibilità, anche più delicate, un passaporto intatto e uno specchio immacolato. Esso è il portavoce del Magistero, del Papa, dei Vescovi, del Clero, del loro mandato di vita e di salvezza, è l'eco di tutti i fremiti vitali e fecondi dell'apostolato anche dei laici nel mondo moderno. È il bollettino dell'avanzata religiosa su tutti i settori del fronte umano; come è uno dei trasmissionari, altrettanto sensibili del progresso civile della Patria nei suoi campi di luce.

*

Proiettare sulle anime le pagine della stampa buona significa aumentare nell'atmosfera del mondo gli elementi di luce; mettere in circolazione dei globuli sani, dei fermenti santi.

Nessuno dei cattolici degni di questo nome può fare a meno del giornale cattolico. In quali opachi specchi, infatti, questi figli della Chiesa, conosceranno il volto della Ma-

PROGRAMMA DELLA GIORNATA DEL QUOTIDIANO

- 1.0 PREGARE. La preghiera disglia i cuori umani e propizia le grazie divine.
- 2.0 ASCOLTARE LA PAROLA DEL SACERDOTE che in tutte le Parrocchie richiamerà alla coscienza di tutti la fondamentale importanza del problema.
- 3.0 RACCOLIERE LE OFFERTE dei fedeli nelle Chiese - compito specialmente affidato alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica.
- 4.0 DIFFONDERE il Numero Unico di propaganda. Esso viene inviato gratis ai R.R. Parrocchie ed alle Associazioni che ne fanno richiesta direttamente alla nostra Amministrazione in Bologna - Via Mentana N. 4.
- 5.0 RIVENDERE DOVUNQUE E' POSSIBILE L'Avvenire d'Italia del 15 Maggio.
- 6.0 INVITARE GLI UOMINI DI AZIONE CATTOLICA a contribuire con la quota personale di Lire una ciascuno.
- 7.0 SOLLECITARE I CONSIGLI PARROCCHIALI di tutte le Associazioni di qualunque ramo a concorrere in tutti i modi al buon esito della «Giornata».
- 8.0 ASSICURARSI CHE IN TUTTE LE PARROCCHIE venga fatta la «Giornata».
- 9.0 ISTITUIRE LA RIVENDITA DOMENICALE nelle Parrocchie dovunque è possibile.
- 10.0 PROCURARE ABBONAMENTI SPECIALI.

Da una settimana all'altra

Conclusasi, con le fervide dimostrazioni fiorentine, la visita di Hitler suscita ancora una larga eco di commenti e di interpretazioni, su cui una nota giornalistica ufficiosa ha richiamato la pubblica attenzione, con un avvertimento contro «confusioni ed artifici». Soprattutto la stampa francese si era abbandonata a induzioni frettolose sugli orientamenti futuri dell'asse, postulando orientamenti assai lontani dallo *status in re*. La nota avvertiva, appunto, che le dimostrazioni di valore politico della visita del Duca in Germania si sono ora rinnovate con gli stessi animi in Italia; per ciò risultano vani, oltre che impolitici e pericolosi, i tentativi di spostare artificiosamente gli equilibri politici.

Il fondamento dell'intesa italo-tedesca resta consegnato ai discorsi del Duca e del Fuehrer, in cui si è rilevata più che la realtà di un'alleanza che non ha alcun valore di blocco militare, né diplomaticamente, né militarmente, lo spirito di un accordo aperto a tutte le nazioni di buona volontà che intendano riconoscere le esigenze di una più ampia e duratura giustizia internazionale. Nel complesso, tuttavia, gli apprezzamenti della stampa europea e mondiale sono stati adesivi allo spirito pacifico di un incontro, che non impedisce anzi sollecita sviluppi rinnovatori di interesse

più vaste come di fatto si vanno attuando con le trattative in corso fra l'Italia e la Francia, nel solco dei positivi risultati già acquisiti fra l'Italia e l'Inghilterra. Questi equilibri sono naturali, utili e necessari quando, come fa comprendere la nota citata, abbiano di vista gli interessi generali del Continente, e diventano artificiali quando sottintendano restrizioni o silli a intese precedenti, come quella dell'Asse, ciò che appunto è aprioristicamente escluso. I concetti direttivi della politica italiana sono stati solennemente ribaditi dal Duca, ieri, a Genova.

La ripresa dei colloqui fra il Conte Ciano e l'incaricato d'affari di Francia, signor Blondel, fa pertanto prevedere che, nonostante polemiche e opposizioni interessate, la buona volontà del popolo francese e del suo attuale Governo, deciso a scavalcare resistenze pregiudiziali e ideologiche, consentirà l'auspicata conclusione di nuovi accordi. Questo spirito ha avuto il suo chiaro riflesso a Genova, dove il Consiglio societario ha dovuto affrontare la questione etiope e il riconoscimento dell'impero: riconoscimento già avvenuto da parte di tanti Stati, pur rispettosi dei vincoli etiope.

Lord Halifax ha pronunciato un lucido discorso, improntato al più

schietto realismo. Infatti, è la realtà della situazione che impone soluzioni adeguate, concrete e non astratte: quindi esclusione di ogni indugio ideologico; necessità della pace subordinata al riconoscimento di realtà indiscutibili, come la conquista dell'impero; mani libere alle singole nazioni di regolarsi secondo gli interessi più consonanti alla situazione dell'ora. Ciò, ha osservato Halifax, non altera il principio societario, che resta integro nella sua espressione collettiva.

Il ministro francese degli Esteri Bonnet si è associato, accentuando le ragioni di pacificazione europea. Una requisitoria contro i metodi e le deficienze della Lega è stata pronunciata dal rappresentante del Cile. Nonostante la opposizione, piuttosto indecisa del Commissario sovietico Litvinof, il quale s'è richiamato al rispetto di quei principi che proprio l'Urss, e non la sovietica non ha mai preso in considerazione; e nonostante una lunga esposizione polemica dei rappresentanti di Tafari, presente alla seduta del Consiglio, il buon senso è prevalso, e sostanzialmente è stata riconosciuta la nuova realtà europea e

che, peraltro, non difettano, e in virtù dei quali si nota una tenace resistenza rossa. Ma, come era facile prevedere, date le premesse della nuova situazione europea, nessun esito poteva avere la protesta di Del Vajo; la politica non interventista permane, come l'unica capace di localizzare il conflitto spagnolo, e non è certo questo il momento di avventure, quando anche la stampa estremista europea è costretta a riconoscere come ormai inevitabile la vittoria di Franco. Circa il conflitto cinese ha pronunciato un aspro discorso Wellington Coo, il quale ha ribadito la richiesta di individuare l'aggressore, e di decidere soccorsi bellici e finanziari alla Cina. Peraltro, anche le richieste di pace si sono precisate una formula specifica d'intervento; né contemplano eventuali sanzioni, per cui l'appoggio ginevrino resta in un clima prevalentemente morale. Alla Svizzera è stato poi riconosciuto il diritto alla completa neutralità. Mentre imperveravano tali discorsi, intanto, sui fronti si combatte: in Spagna è stata ripresa l'offensiva franchista nella zona di Teruel, fino al Mediterraneo, con notevoli successi. Valencia

è stata nuovamente bombardata, anche a Madrid e Barcellona perdurano i disordini, le divisioni interne, le precarie condizioni economiche e alimentari. Nell'Estremo Oriente i nipponici hanno effettuato nuove importanti operazioni, occupando l'Isola di Amoy e penetrando sempre di più nello Schantung meridionale. Circa le voci di pace si è parlato di un passaggio per la Spagna; ma Chamberlain ha escluso un intervento, non richiesto da almeno uno dei belligeranti. D'altra parte Franco ha già escluso un armistizio o una qualunque trattativa di pace, non ammettendo che una resa completa dei marxisti. Nel riguardi, poi, della Cina, il Primo ministro nipponico, Principe Konohe, ha escluso possibili contatti con Ciano Kai-sek: il Giappone tende a stabilire governi «autonomi» disposti a collaborare nel settore economico e politico, con l'impero del Sol Levante.

Un moto ribellistico si è effettuato in Brasile, con un tentativo di occupazione da parte del partito, già soppresso, degli «integralisti», del Palazzo Presidenziale. Il Presidente Vargas ha affrontato con sereno coraggio, la rivolta, riuscendo a domarla rapidamente.

In questa settimana è ricorso l'onomastico del S. Padre, celebratosi in tutto il mondo cattolico. Al Sommo Pastore salgono i fervidi voti filiali dei popoli che ricercano le smartte certezze spirituali, di cui il Vicario di Cristo è l'infallibile interprete e depositario.

Il passo anglo-francese a Praga ha avuto l'esito che era previsto: e cioè l'accoglimento di concessioni da farsi ai tedeschi del Sudeti, compatibilmente con la sovranità dello Stato cecoslovacco. Dei colloqui con l'Ambasciatore inglese Henderson, ha avuto, in propo-

stato, Von Ribbentrop per un'intesa eventuale con l'Inghilterra sulla soluzione del problema. Si annunzia poi l'arrivo a Londra del Capo del partito dei Sudeti Heinlein che ha già avuto vari colloqui anche con i capi dell'opposizione. In Belgio, in seguito alle dimissioni dei ministri cattolici, il gabinetto Janssen si è dimesso. L'incarico è stato affidato all'ex ministro socialista Spaak. Anche in Ungheria è stata richiesta una crisi ministeriale. L'ex ministro dell'economia nel gabinetto Darany, Hinnedy, ha già formato il nuovo Ministero.

Un moto ribellistico si è effettuato in Brasile, con un tentativo di occupazione da parte del partito, già soppresso, degli «integralisti», del Palazzo Presidenziale. Il Presidente Vargas ha affrontato con sereno coraggio, la rivolta, riuscendo a domarla rapidamente.

In questa settimana è ricorso l'onomastico del S. Padre, celebratosi in tutto il mondo cattolico. Al Sommo Pastore salgono i fervidi voti filiali dei popoli che ricercano le smartte certezze spirituali, di cui il Vicario di Cristo è l'infallibile interprete e depositario.

Il passo anglo-francese a Praga ha avuto l'esito che era previsto: e cioè l'accoglimento di concessioni da farsi ai tedeschi del Sudeti, compatibilmente con la sovranità dello Stato cecoslovacco. Dei colloqui con l'Ambasciatore inglese Henderson, ha avuto, in propo-

DI VERITÀ, SPALTO DI FEDE

OGGI GIORNATA DEL QUOTIDIANO

ABANO TERME
Sorgenti a 87 centigradi
A 9 Km. da Padova
FANGHI Bagni MASSAGGI

IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

Orologio	Pens. L.	45-58
Trieste e Victoria	»	36-50
Todeschini	»	36-44
Cortesi Meggiarato	»	28-34
Due Torri	»	23-32
Salus	»	22-25
Menegolli	»	20-27
Roma	»	20-26
Sorelle Mioni	»	20-27
Casino Nuovo	»	20-24
Mioni Pezzato	»	20-28
Aurora	»	18-27
Belvedere	»	18-27
Formentini	»	18-23
Massaggio	»	18-27
Molino	»	18-26
Piccolo Trieste	»	18-25
Alba	»	18-24
Buja Montebotone	»	18-24
Sole	»	18-21
Vena d'Oro	»	17-22
Morosini	»	16-21

* Prezzi per l'alta stagione

CHIEDERE INFORMAZIONI: AZIENDA DI CURA

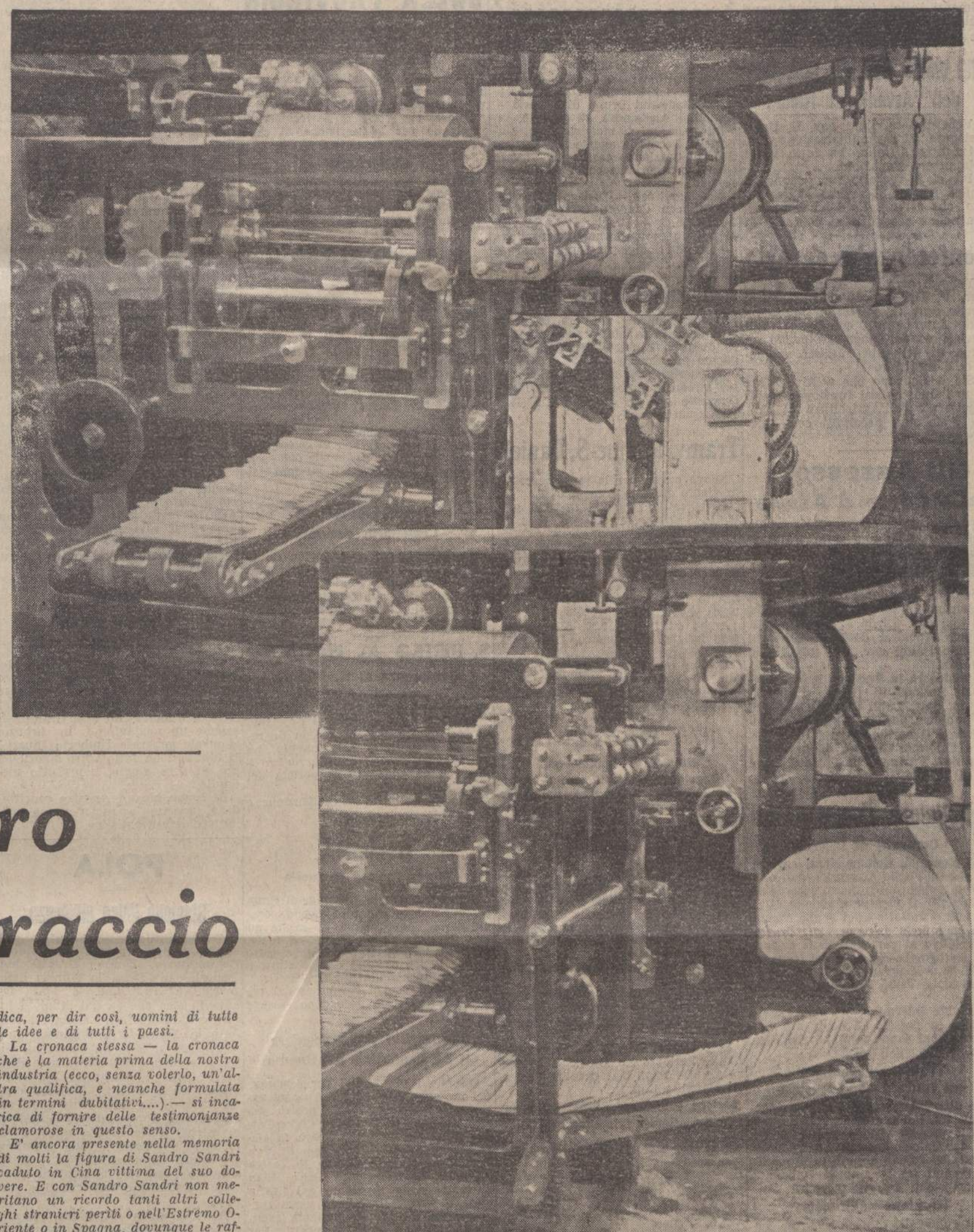
dre? E quale è la misura dei valori patriottici, se scervi del loro presupposto morale?

Insomma: che cosa vogliamo? Una stampa dignitosa, degnamente attrezzata, oltretutto ispirata ai nostri principi. E perché la vogliamo? Perché la nostra fede è abbastanza viva per chiedere imperiosamente di sfoltire, di comunicarsi. E per far ciò, ha bisogno degli «strumenti» anche fisici — tramiti dell'ideale e del pensiero — e primo tra questi, oggi, è il giornale. Il grande giornale. Non diremo che lo «vogliamo»; bensì che lo «dobbiamo» fare. E che lo si debba è prova sicura la volontà del Pontefice e dell'Episcopato. Lo dobbiamo per l'onore e per la dignità della cultura, dell'attività, della pietà dei cattolici italiani che domandano di essere degnamente specchiate, esaltate, propagate in pagine degne.

Letto: il foglio che tu acquisti deve essere letto da te e dai tuoi figli: circolare senza riserve nell'ambiente che è tuo. Bisogna che esso porti sopra tutto elementi di luce, trascuri le zone d'ombra che non sono poche né piccole nella vita individuale e sociale. Il quotidiano cattolico non si indugia sulla cronaca nera,

non sottolinea gli elementi della morbosità intellettuale, dell'arte sensuistica, dello smarrimento morale a cui purtroppo è soggetta la nostra civiltà meccanica. Sovra tutto il giornale cattolico fa della esaltazione di tutti i valori sacri alla vita della Patria e della Fede la propria missione; ti reca ogni giorno, accanto all'ampia visione della grandezza e della ascesa civile, la nota necessaria, immanicabile, doverosa, dell'imperativo religioso, l'ispirazione che discende dai principi e dalle direttive del Cattolicesimo, rocca di ogni verità e baluardo di ogni progresso.

L'edificio politico e sociale della Patria poggia sopra la pietra angolare di Roma secolare, di Roma cattolica, Maestra di verità a tutte le genti, Roma culla e madre di saggezza non solo umana ma divina: Roma centro della Fede e cuore della Chiesa. Affermare i titoli e le glorie di questa vita trascendente e rivendicare il primato spirituale della nostra Patria: ecco il compito del nostro quotidiano per il quale chiediamo a te, lettore, l'apporto morale e pratico di una solidarietà che è comunanza di fede religiosa e civile.



Questo nostro mestieraccio

Mestiere? Professione? O addirittura arte? Tutti questi interrogativi — e qualche altro tacito, per non dir proprio sottinteso — si sgranano senza trovare risposta, o trovandola incompleta, quando si parla di giornalismo fra gente che pur conosce ed ama questa nostra singolare fatica, da molti invidiata e da tanti altri... vituperata. In fondo, che vive al centro della vita di un giornale — tra il frastuono della rotativa e il nevastico scroscio delle matrici delle linotype, fra il trillo esasperante dei telefoni e il ticchettio implacabile delle macchine dattilografiche, tra i fasci dei telegrammi e i cumuli dei libri da recensire e delle corrispondenze più o meno strapassane da mutilare o da cestinare — è il meno qualificato a formulare un giudizio obiettivo. Perché — sia esso mestiere, sia professione, sia arte — nel giornalismo non ci si può rimanere senza un istinto, senza una passione. Senza istinto e senza passione ci si può arrivare, perché in tutti i campi ci sono delle false vocazioni. Ma l'ora della eliminazione — che può anche essere evasione — non tarda. Capita questo. Anche quando avviene di essere stanchi e spossati — non solo fisicamente, ma anche psichicamente — è impossibile non sentirsi per mille fibre legati a questo modo di vivere come se fra i vasi sanguigni che alimentano il nostro organismo e i vasi inchiostriatori della rotativa (sia perdonato l'audace accostamento) esistesse una intercomunicazione organica. Così, anche quando il giornalista definirà il suo lavoro «questo nostro mestieraccio», metterà nel peggio-

rativo un'ironia verso di sé, quasi un principio di disprezzo, ma dopo tutto anche un grande, inestinguibile amore. E l'amore non va d'accordo con l'obiettività.



dica, per dir così, uomini di tutte le idee e di tutti i paesi. La cronaca stessa — la cronaca che è la materia prima della nostra industria (ecco, senza volerlo, un'altra qualifica, e neanche formulata in termini dubitativi...) — si incarica di fornire delle testimonianze clamorose in questo senso. E' ancora presente nella memoria di molti la figura di Sandro Sandri caduto in Cina vittima del suo dovere. E con Sandro Sandri non meritano un ricordo tanti altri colleghi stranieri periti o nell'Estremo Oriente o in Spagna, dovunque le raffiche della guerra hanno polarizzato la tormentata attenzione dei popoli in quest'ora drammatica per la nostra civiltà?

Ma infine, diciamo senza pudore e senza esitazioni la parola vera, la parola riassuntiva che il giornalismo merita e pretende. Mestiere? Professione? Arte? Militaria? Industrie? Tutte queste domande non danno che dei riflessi frammentari. Qualche faccia di un primista. Ma la definizione più comprensiva bisogna cercarla al di là e al di sopra. Sarà perdonato a noi, costretti a respirare in un'atmosfera resa spesso intollerabilmente soffocante da compatte formazioni nebbiose di retorica di ogni stile e d'ogni colore, una spiccata antipatia verso certi vocaboli. Uno tra i meno accetti è missione. Eppure è ad esso — se facciamo un esame di coscienza, grave di tante colpe, pungente di tante insensibilità e di troppe deficienze — che conviene ricorrere per colpire l'impronta essenziale di questo nostro mestieraccio. Il giornalismo o è missione — e potrà di volta in volta assumere apparenze transitorie ed accessorie di

— trovandosi sempre più piccolo davanti all'orizzonte che l'esperienza allarga — va conquistando dentro di sé col passare delle settimane, dei mesi, degli anni. E allora verrebbe quasi la voglia di scappare, come chi sa di avere usurpato un posto che non gli spetta. Ma la «passione» vince ancora... Egidio Cabianca

La GIORNATA deve coronare questo nuovo segno promettente con i più eloquenti risultati. Il Papa benedirà i nostri sacrifici come già l'Apostolo benediva la prima Azione Cattolica, formata dai collaboratori laici e dalle più attive donne che aiutavano il collegio apostolico nella propagazione dell'Evangelo. LAMBERTO VIGNOLI Presidente Centrale dell'Azione Cattolica

BILANCI DELL'A. C.

Riportare gli animi alla sorgente...

La Settimana è stata soprattutto incantata, per tutte le organizzazioni dell'A. C., nei preparativi della giornata del Quotidiano e nella propaganda, dovunque intensa, per il massimo rendimento della manifestazione: rendimento spirituale e materiale. Dagli uffici dirigenti delle Giunte Diocesane a tutte le Unioni, Gruppi e Associazioni, Sottosegretariati e Uffici parrocchiali lo stesso slancio operoso ha contraddistinto l'opera dell'Azione Cattolica e un segno evidente degli sviluppi della campagna è dato anche dalla cifra, veramente imponente, delle prenotazioni e delle richieste non soltanto del nostro numero unico ma anche della nostra odierna edizione domenicale. La Benedizione del Sommo Pontefice ancora una volta è scesa a confortare e illuminare di gioia questa nostra fatica, a spronare gli sforzi

organizzazione che in tutte le regioni veneto-emiliane-toscane e marchigine si sono svolte con entusiasmo ardente e con vera impegnativa. Il tema giornale d'altro non è stato dimenticato in tutte le manifestazioni che segnano, anche in questi sette giorni, l'attività dell'A. C. e fra le quali rileviamo le Settimane della Madre svoltesi a Montebelluna, San Severino Marche, Castel di Lama, Livorno, Pisa, Conegliano, Modena, Viareggio; l'adunanza delle dirigenti e soci delle Unioni di Venezia, il corso di lezioni per dirigenti e delegati Fanciulli Catt., a Prato; le Settimane della giovane che hanno avuto luogo a Siena, Cortona, Rufina, Pietrasanta di Pisa, Montefano, il raduno delle Giovani vicentine a Monte Berico; il convegno diocesano degli Uomini di A. C. svoltosi ad Ancona con l'intervento del Presidente centrale e commendatore Panighi, l'adunata dei delegati di piaga dei Gruppi Uomini di A. C. di Modena, il ritiro spirituale degli Uomini di Guastalla. I Giovani di A. C. della Diocesi di Padova hanno preparato la celebrazione del 700 della Gioventù Cattolica con la riunione dei dirigenti e consiglieri delle cinque zone diocesane e la Presidenza diocesana ha reso omaggio alla tomba del prof. Giuseppe Sacchetti, primo Presidente del Circolo «S. Antonio» che fu il primo

per di collaborazione con le Gerarchie della Chiesa che Pio XI — Pontefice Missionario, Papa del Concordato e della Conciliazione — le ha assegnato: vive e cammina nella luce di quell'apostolato che viene ed è comandato dalla Cattedra e dal Trono di Pietro e che rappresenta un formidabile apporto alle fortune e alla gloria della Patria, fondate non solo sulla forza delle armi ma anche e soprattutto su quelle morali della unità degli spiriti, della santità dei costumi, della integrità famigliare come Mussolini volle lapidariamente riconfermare ai Vescovi e ai Sacerdoti a Palazzo Venezia. Lavoro tenace di bonifica morale che suscita nuove energie e dilata gli orizzonti dello spirito in questa feconda primavera italiana. Per questa sua natura squisitamente spirituale, per questo anello di ardente apostolato l'A. C. oggi è in linea a fianco del Quotidiano che rappresenta la sua voce e la sua bandiera, lo strumento più agile di educazione e di orientamento. Il «Bollettino ufficiale dell'A. C. I.» lo ricordava in questi giorni: «Se vogliamo efficacemente cooperare alla rinnovazione cristiana della vita individuale, familiare e sociale, bisogna riportare gli animi alle sorgenti, bisogna rieducarli alla visio-

ne cristiana del mondo. Bisogna rivare nei cuori il disegno fondamentale tracciato nel Vangelo, affinché su di esso sorga l'edifizio divino della vita cristiana. E bisogna scegliere i mezzi adatti». Il quotidiano cattolico è proprio il mezzo più adatto e moderno per questa nobile impresa. (G. P. F.)

«Deve essere una mobilitazione generale di tutti i cattolici italiani per dare i mezzi di vivere al Quotidiano Cattolico. Ogni uomo di Azione Cattolica, in occasione della Giornata del Quotidiano, deve versare almeno una lira, le presidenze delle Associazioni devono provvedere con sollecitudine a fare tale raccolta aggiungendovi quell'offerta che è possibile prelevare dalla cassa sociale». Piero Panighi Presidente Centrale Giovani Cattolici

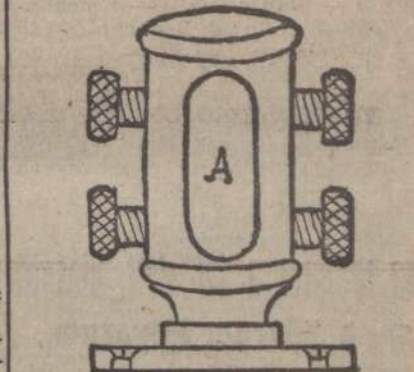
ne cristiana del mondo. Bisogna rivare nei cuori il disegno fondamentale tracciato nel Vangelo, affinché su di esso sorga l'edifizio divino della vita cristiana. E bisogna scegliere i mezzi adatti». Il quotidiano cattolico è proprio il mezzo più adatto e moderno per questa nobile impresa. (G. P. F.)

AL LITTORIALE c'è di nuovo

una grandiosa Mostra ortofrutti-cola forestale; c'è ANSALONI che espone e vende a prezzi modici. SEDE CENTRALE: Via Oretti, 14 - Telef. 22250 NEGOZIO: Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Vini scarsi di colore Vini scarsi di grado alcoolico Vini torbidi o filanti Vini spunti o fiacchi Vini con odore di muffa

o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali: Per istruzioni rivolgersi, in piccolo campione, al Chimico-Agronomo Dott. R. Tommasi - Schlo oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.



BOSSOLI PORTACANDELE

eleganti, intercambiabili; in ottone. Non più spargature, raschiature e rimpiccioliti di candele: attimo per applicarle, e scellerie, ad evitare curvatura. Prezzi: piccolo L. 7, mezzo L. 10, grande L. 15, senza alcun guadagno per l'inventore TONDI UBALDO, Farroco di Faraone (Terni). Venditore: Ditta Veneziani e Fiorentini di Roma Via del Babuino, 156-157 che li spedisce anche in assegno, con gli opportuni, facili mezzi di adattamento, a scelta. Comodità. Dischetti Paracera - A parte Chiedete opuscolo di chiarimento

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

La nota storica

BERTRANDO di Saint Genies

Bertrando, insieme con S. Paolino e con Poppono forma la terra più luminosa dei Patriarchi d'Aquileja; tutti tre insigni statisti; il primo e l'ultimo inoltre eccellenti in cultura e in santità.

Nè per Paolino, nè per Bertrando c'è processo di canonizzazione; ma, vox populi vox Dei, nei Friuli, dove la tradizione del Patriarcato aquileiese è vivissima, Paolino è considerato Santo e Bertrando Beato.

Bertrando di St. Genies, o Genes, nel 1334 insegnava Diritto nell'Università di Tolosa, quando Giovanni XXII lo elesse Patriarca. Il 28 ottobre del '36 entrò solennemente in Aquileja; nel marzo del '35 fu consacrato Vescovo e celebrò la prima Messa pontificale.

Nota dominante del Patriarcato era l'energia e l'austerità; in lui il principio governò la chiesa e il principato d'Aquileja con mano di ferro.

Per tutelare l'istria, Bertrando si alleò col Re d'Ungheria; per il confine delle Alpi trattò col Duca d'Austria; contro il ribelle Rizzardo da Camino che devastava Sacile e la Bassa mosse guerra e lo batté.

La situazione al confine delle Alpi tornò ad aggravarsi nel '36, quando il Conte di Gorizia, feudatario del Patriarcato, si alleò coi Duchi d'Austria, i quali manifestavano tendenza all'annessione nel Friuli.

Finché visse, Bertrando con ogni cura conservò Venezia, chiave della guardia della Pontebhana, diveniva il perno della situazione; il Patriarcato decise di ricuperarlo; batté l'esercito del Conte di Gorizia a Braulins; assediò ed ebbe in resa i castelli di Braulins e Venzone. Coi veneziani poi fece una utile pace e il 2 agosto del '38 assistito da nove Vescovi con grande pompa consacrò quell'artistico Duomo.

I risultati della campagna antitubercolare

Abbiamo già pubblicato il I. o elenco con i risultati delle giornate delle due Croci in alcuni Comuni della Provincia, con un totale di L. 79.886,75.

Ora diamo i risultati di un secondo elenco di Comuni: Vivaro (secondo versamento) lire 96,30 - Ampezzo lire 488,80 - Artegna lire 769,70 - Basiliano lire 691,20 - Bicinicco 509,30 - Brugnera 489,25 - Camporotondo 700 - Caneva 948,95 - Casacco 366,10 - Castions di Strada 335 - Cavasso Nuovo 418,70 - Cavazzo Carnico 393,30 - Cimolais 97,90 - Corno di Rosà 1.292,40 - Drenchia 429,50 - Forni di Sopra 452,60 - Frisanco 294 - Latisana 2689 - Lestizza 799,75 - Lusevera 386 - Magnano in Riviera 518 - Maniago 1439,85 - Meduno 186,50 - Montebelluna 760 - Minzana del Terguano 352,20 - Pastano di Pordenone 1297,40 - Pordenone 625,45 - Porcia 941,40 - Povegliano 4532,75 - Pozzuolo del Friuli 1016,15 - Pravisdomini 1257 e cent. 15 - Ragogna 640,75 - Resia 462,70 - Resiutta 179,70 - Riva d'Arcano 646,60 - Ronchis di Latisana 540 - S. Daniele del Friuli 1860,20 - Sauris 257,90 - Sedegliana 588 - Sesto al Reghena 804,40 - Spilimbergo 1421,25 - Stregna 179 - Taipana 300,50 - Talmassons 468,50 - Villa Santina 455,70 - Totale L. 114.214,80.

Notiamo che negli stessi Comuni la giornata dell'anno scorso aveva prodotte sole L. 85.618. Mancano i risultati di 19 comuni.

Una conferenza del dott. Biasutti sulla "Rerum Novarum"

Oggi, alle ore 18, nella sala dell'Azione Cattolica, in Via Treppo, il rev. prof. Don Guglielmo Biasutti, terrà una conferenza sul tema: "Una splendida rivoluzione". Sono invitati tutti i cittadini ed in modo speciale gli iscritti all'Azione Cattolica.

Pellegrinaggio di Fiume al Santuario delle Grazie

Oggi arriva al Santuario della Madonna delle Grazie un pellegrinaggio di donne cattoliche di Fiume, alle ore 9,30 il rev. assistente ecclesiastico celebrerà la Messa all'altare della B. V. Alle ore 10 seguirà la Messa solenne con la processione eucaristica intorno alla basilica. Nel pomeriggio le pellegrine torneranno al santuario per la funzione di chiusura.

Gita scolastica

Gli alunni dell'ultimo corso del R. Istituto magistrale giovedì scorso accompagnati dai professori sono stati in gita a Venezia e visitarono i monumenti, particolarmente la Basilica di S. Marco.

La eroina di Timau esaltata alla radio

Nel programma dedicato ai militari oggi, alle 9 e alle 10, sarà radiotrasmissa la scena «La eroina di Timau» per rievocare ed esaltare la memoria di Maria Piozzeri Menili, colpita a morte, mentre con altre donne di Timau recava rifornimenti alle truppe combattenti sulle Alpi carniche durante la grande guerra 1915-1918.

Una visita dell'ing. cav. Ughi dell' "Avvenire d'Italia"

Venerdì sera, l'ing. cav. U. Ughi, Delegato di Amministrazione dell' "Avvenire d'Italia", ha fatto visita alla nostra Redazione.

Conferenze di agraria

Venerdì sera a Rodeano il perito agr. P. Dri e a Rive d'Arcano il perito agr. G. Peressini hanno tenuto interessanti conferenze agli agricoltori del luogo, svolgendo un tema di attualità: «Clima stagionale e foraggiere».

Gli Assessori alla Corte d'Assise

Per la prossima sessione della Corte di Assise che si aprirà il 28 corrente, sono stati chiamati a fungere da Assessori: col. comm. Attilio Mombellardo; cav. uff. ing. Ferdinando Scaglione; cav. uff. ing. Valentino Magnani; ing. Giuseppe Pittino; cav. Sardo Marchetti; dott. Angelo Incalza; dott. Achille Di Giorgio Paldi; cav. uff. ing. Fabio Somenza.

Presiederà la Sessione il presidente di Sezione di Corte d'Appello comm. dott. Luigi Petretti; sostituirà la pubblica accusa il sostituto Procuratore Generale cav. U. dott. Ettore Colonna; fungerà da cancelliere il cav. Farina della Corte d'Appello di Trieste.

Nell'Unione Commercianti

Contratti di lavoro L'Unione dei Commercianti comunali, che sul Foglio Annuzi n. 57 è stato pubblicato il nuovo accordo salariale per il personale addetto ai ristoranti e trattorie e sul Foglio Annuzi Legali n. 91 del 4 corrente l'accordo relativo al personale delle aziende che trattano il commercio del legname.

Traffici e pagamenti tra Italia e Land Austria Le ditte interessate ai traffici e pagamenti tra Italia e Land Austria, potranno prender visione, presso gli Uffici dell'Unione Fascista dei Commercianti, dei recenti accordi in proposito intervenuti tra le Autorità Italiane e le competenti Autorità tedesche.

Riunione panificatori

Nella Casa del Littorio ha avuto luogo una riunione di panificatori, con l'intervento del Presidente Assuero Brusutti, cui ha partecipato la totalità degli associati.

Propaganda apistica

A cura della Società Apistica saranno tenute lezioni di apicoltura nei paesi e comuni seguenti: Cavazzo Carnico: mercoledì 18 maggio. Riunione alle ore 15 in Municipio.

Premi demografici

Nella ultima riunione presso la Provincia la Commissione demografica ha concesso 269 premi per un totale di L. 43.000.

Assemblea dell' Alpina

La Società Alpina Friulana convoca la assemblea annuale ordinaria per domani lunedì alle ore 21, presso la propria sede.

Orario del mercato all'ingrosso di frutta e verdura

A partire da lunedì 16 corr., per il mercato all'ingrosso di frutta e verdura, in Via Volturno, viene eseguito il seguente orario: apertura ore 5,30, chiusura ore 12; riapertura ore 15,30, chiusura ore 18.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 14 Maggio 1938. NATI 5, MORTI 2, MATRIMONI 3.

Stato Civile (13 Maggio) Nati legittimi: Dominissini Gino di Renigio - Fischer Renata di Giuseppe - Modestini Bruna di Ernesto - Arneloni Alessandra, di Vittorio. Pubblicazioni di matrimonio n. 2 - Costella Ferruccio agente negozio con Sedran Graziana, casalinga - Valli Giuseppe negoziante con Pais Iolanda privata.

Matrimoni n. 1 - Donega Pilade implegato con Candotti Oliva sarta. Morti n. 25 - Fargiari Lucia ved. Moretti fu Leonardò anni 84 casalinga - Cassutti Luigi fu Luigi anni 48 muratore.

Agli Amici della Musica

Domani lunedì, alle ore 21, nella Sala della Provincia, il Quartetto Ferro darà un concerto. Svolgerà il seguente programma: Boccherini (1740-1805): Quartetto in sol minore - Beethoven (1770-1827): Quartetto op. 59 - Schuman (1810-1856) Quartetto op. n. 44.

Tramvia Udine-S. Daniele

Nuovo orario per la stagione estiva in vigore da oggi 15 maggio. Partenze da Udine P. G.: 6,40, 9,20, 12,15, 15,50, 17,00, 18,50, 20,50, 22,00.

Arrivi a San Daniele: 7,45, 10,30, 13,20, 16,05, 18,50, 21,55, 23,00. Partenze da San Daniele: 6,35, 7,50, 10,35, 13,25, 16,15, 19,10, 21,55, 23,00.

Arrivi ad Udine: 7,30, 8,50, 10,35, 12,35, 14,50, 16,50, 17,35, 19,25, 22,30, 23,50. I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7,50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza con le autocorriere Piulongo - Bagni Anduina.

Sport

Udinese B - Spilimbergo Oggi Campo Moretti, ore 15,30. La forte compagine della Spilimbergo, scenderà oggi al Moretti per disputare con la squadra riserve dell'Udinese, la partita di ritorno del Torneo Coppa del Direttore V. Zona.

Attualmente le due squadre si trovano con lo stesso punteggio nella graduatoria, e nell'ordina partita faranno tutto il possibile pure di superare a vicenda. Ecco che si presenta un fatto molto più emotivo, che richiama certamente un buon numero di appassionati.

Presentiamo le probabili formazioni delle squadre: Udinese: Bigbellini - Chiarandini e Monezzati - Cudini Ferraglio e Aquilini - Lodolo, Folato, De Stefano, Degato e Ferrari. Spilimbergo: Gardin - Comessatti e Lanier Bertuzzo 2.0, De Paoli, Bertuzzo 1.0, De Paoli 2.a, Cedolin, Ferigo, Di Marchi e Doner.

Sezione Propaganda Finale di Zona A. Tricesimo: Tricesimo Pro Gorizia B. Trieste: Triestina B - Aurora di Remanzacco. Trofeo A. Gibert Caporiccio: Caporiccio-Safere. Campo di V. Marsala, Udine: Itala Ardita-S. Giorgio. Udine: Esperia-Giovinazza, Basiliano: Basiliano-Zugliano.

Beneficenza Alla conferenza di S. Vincenzo delle Grazie, La fam. Malagnini L. 50 in morte di Otello Piazzogna. Il dott. Rag. Faustino Barbini ha trasferito il suo studio in Via Manin 18 - Tel. 6-79.

All'Ospedale Baldan Giuseppe fu Federico, di anni 46, ferroviere, sul lavoro, si è prodotto la frattura del braccio destro. Ne avrà per molti giorni. Oggi Domenica - Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Scaloppe al marsala - Contorni.

Turno delle farmacie Oggi, faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Boserò, via Vittorio Veneto; Trebbi, via Grazzano; Conti, via Gemona. S. DANIELE Conferenza agli agricoltori Oggi domenica, alle ore 11,30, il perito agrario G. Peressini dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine terrà ai nostri agricoltori una conferenza trattando della coltivazione delle foraggere.

LATISANA Una gravissima disgrazia a Pertegada Una gravissima disgrazia di Pertegada, nella abitazione di Luigi Morosutti. Nella stanza giuocavano i fanciulli Lino Regina Giovanni e Bruno figli del Morosutti e il fanciullo Attilio Neri viciniano. Ad un tratto da un trave cadde un piccolo oggetto meccanico, un ordigno di guerra, lasciato poso chissà da chi e quando. Il Neri lo raccolse e circondato da tutti i fanciulli si diede a smontarlo. L'ordigno esplose, ferì e gettò al suolo i sanguinanti tutti i fanciulli. Accorse il Morosutti padre ed altri, i quali trasportarono i fanciulli all'Ospedale. A tutti furono riscontrate numerose ferite; le più gravi al Neri, che è in condizioni gravi.

Comunicato L'Avv. V. GOMIRATO ha trasferito lo studio in Riva Castello - entrata Via Sottomonte, 1 - Telefono 8-56.

DALLA PROVINCIA CIVIDALE

Adunata dei Fanti Il Nucleo locale dei Fanti sarà presente alla adunata Nazionale sui campi di battaglia, il 28 corr. mese. Coloro, che vogliono partecipare si rivolgeranno per le iscrizioni al caffè Vivenzi e alla Cartoleria Bront.

Infortuno Mulloni Annunzio dipendente del «Cemeterio dei Friuli», si è ferito alla mano destra manovrando una trave, guarrà in 8 giorni.

PASIANO DI PRATO Labari nelle Scuole Nella ricorrenza della Fondazione dell'Impero sono stati benedetti e inaugurati i labari delle Scuole di Pasiano, Colloredo, Passons, presenti le scolaresche, il popolo, le Autorità.

POCENIA Legionario decorato Il contadino Zat Elio, Legionario in Spagna, ha meritato la medaglia d'argento per la sua condotta eroica in vari combattimenti. Questa popolazione è orgogliosa del valoroso concittadino.

S. PIETRO AL NATISONE Conferenza al R. Istituto Nell'Aula Magna del R. Istituto Magistrale alla presenza di numeroso pubblico e delle autorità, il prof. don Danilo Di Cisto, insegnante di religione e Direttore del Convitto, ha parlato sul problema religioso in Italia ed ha illustrato la portata dei Patti Lateranensi.

GEMONA Mortale colpo di fucile Il ragazzo Contessi Giuseppe di Francosco giuocava con un fucile da caccia carico, appoggiando la canna ad una finestra. Ad un tratto dal fucile partiva una scarica che colpiva certo Golin Pietro di anni 62 che stava a poca distanza dalla finestra.

Preparativi per festeggiare il 6.0 Centenario del Duomo Fervono i preparativi per celebrare nel prossimo settembre il 6.0 centenario della Consacrazione del nostro Duomo. Il Comitato Civico-Patrocinale, fra l'altro, prepara la rievocazione della «Processione di San Tommaso». Questa ricorda la eroica difesa di Gemona contro Ulrico III di Carinzia; stette in vigore dal 1362 al 1390. Sul Castello varrà rappresentata un grande dramma sacro medioevale del prof. Marchetti. Per gli allestimenti la Giunta Esecutiva del Comitato ha disposto un piano; eventuali avanzati saranno impiegati in opere utili e in beneficenza.

NIMIS Disgrazia ad un ciclista Il perito pratica L. Zussino di Monteparta correndo in bicicletta passava per Molimont. Sullo scoglio di Manasse, per un improvviso scarto, andò a sbattere sul portone del macellaio Comelli Augusto. Cadde e si produsse lesioni guaribili in 15 giorni.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza All'Asilo hanno offerto: L. 100 la Banca Cattolica; L. 20 Mons. A. Micossi; L. 25 contorni Colazza; L. 30 Fam. G. B. Manzocco. Alla chiesa di S. Stefano: Comelli Paolo L. 25, cav. I. Comelli Lf 10, Pontelli Ines L. 10.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

RAVAGNACCO Mostra degli asparagi Teri alle ore 16 è stata inaugurata la Mostra degli asparagi, promossa dal Dopolavoro locale, con valido concorso dell'ispettorato dell'Agricoltura e del Dopolavoro provinciale. La manifestazione è una nuova affermazione di quanto può da industrie abilità dei nostri agricoltori i quali nella coltivazione dell'asparago vantano tradizioni apprezzate.

L'apertura della Mostra è stata onorata da S. E. il Prefetto, Duca Nitti, dal questore comm. Genovesi, dal vice federale dott. Cav. Valentini, dall'ispettore della Cattedra di agricoltura, comm. Marchettano e dal Podestà di Tricesimo. Il Podestà locale sig. Bertoli ha dato il saluto al Prefetto ed ha esposto le lodevoli aspirazioni degli agricoltori del paese nella coltivazione dell'asparago ortaggio. S. E. ha ringraziato e quindi con le autorità ha visitato la Mostra.

Sono 50 gli espositori che hanno dato alla Mostra il meglio che l'entusiasmo concede. Noi ci auguriamo che negli anni venturi a questa Mostra dell'asparago vengano portati anche altri ortaggi, poiché questa zona può fornire quantità e varietà assai preziose.

Accanto alla Mostra oggi e domani è aperta la pesca di beneficenza ricca di doni.

OSOPPO Promozione militare di un valoroso concittadino L'ing. comm. Riccardo Noel Winderling nostro concittadino onorato è stato promosso tenente colonnello di artiglieria. Questo nome appartiene alla storia. Nel novembre 1917 egli difese eroicamente il forte di Monte Festa contro gli austriaci.

BUIA Giovane artista alla Biennale di Venezia Il ventenne Monassi Mattia del Borgo di Villa, studente al Liceo artistico di Roma, è stato ammesso alla Esposizione internazionale di Arte di Venezia. Ad essa il Monassi espone un medaglione in bronzo: «Consolo generale Umberto Luizzi». Il Monassi ha fatto altri lavori dove di vivo ingegno, soprattutto medaglie.

Al bravo giovane, nostro concittadino, facciamo auguri per una brillante carriera artistica.

POLA Stagione lirica all'Arena Alla nostra Arena, seguirà quest'anno, per volontà del nuovo Commissario, comm. Draglichio, Podestà di Pola, la ripresa della magnifica tradizione. E' stata fissata l'apertura che va dal 21 al 31 luglio e saranno rappresentate l'Otello e la Turandot col'immancabile Merli, con il Biagini, Baracchi, Giugli Renato e, principali tra le donne, la Sauter, i Baracchi-Castelletti, l'Albanese e la Rota. Maestro concertatore e direttore Antonino Volto, che potremo dire il «nostro» maestro avendo diretto quasi tutte le opere dell'Arena. Nella prossima settimana s'inizieranno i lavori, saranno preparati accuratamente i scenari, preparati e ambientati i set.

A capo della direzione, oltre il comm. Draglichio, c'è anche il rev. Gianni Bartoli, vero artista e organizzatore.

Quartetto Poltronieri E continuando lo stesso tema musicale accendiamo alla squisita serata d'arte offerta dal Quartetto Poltronieri nella sala massima del Circolo Savoia. La celebrità Poltronieri non ha deluso l'aspettativa, ma anzi ha pienamente conseguito il folto e scelto pubblico, specialmente nell'esecuzione impeccabile della morte e fanciulla del Schubert, nel quartetto del Dvorsak, Opera 96 del Boccherini in re maggiore. Fuori programma, per rispondere e premiare gli insistenti applausi, il Poltronieri ha eseguito la serena «Haydn», salutata da incessanti battimanti.

Preparativi del Congresso Eucaristico Diocesano Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

Beneficenza Nella vicina Rovigno, proprio in occasione della tradizionale festa di S. Eufemia, si sta preparando intensamente il Congresso Eucaristico diocesano. Si dà come assicurata la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, dell'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, del Vescovo di Fiume Mons. Santin, nativo di Rovigno, ed altri ancora oltre il nostro Vescovo diocesano Mons. Pedersolli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono n. 32)

Portogruaro Vita religiosa

Alla rev. Curia Vescovile sono pervenuti dalle parrocchie della Diocesi i seguenti dati: Catechismo: Durante il 1937 il numero dei frequentanti il Catechismo è stato di 25.171, e precisamente 12.339 maschi e 12.832 femmine. Prima Comunione: Nell'anno 1937 sono stati ammessi alla Prima Comunione 3.520 maschi e 3.527 femmine, un totale quindi di 7.047 bambini.

Il VI Raduno Nazionale degli Artigiani a Venezia Il Comandante le Sezione Mandamentale del Comando Generale Batterie «Damiata» Chiesa (Associazione Arma di Artiglieria) comunica a tutti i soci che per speciale concessione le iscrizioni al Raduno possono farsi a tutto giovedì 19 corrente. Che all'ufficio la Segreteria della Sezione (via Garibaldi 30) resterà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 11,30; che il costo della tessera viaggio compreso di L. 17 per i soci e di L. 18 per i familiari; che presso la segreteria è visibile il programma delle cerimonie, delle gite e prezzi relativi e delle facilitazioni.

Il Comando della Sezione ha organizzato due comitive: una partirà sabato 21 da Portogruaro alle ore 13,30 e partirà da Venezia lunedì 23 alle ore 10,52; la seconda partirà da Portogruaro domenica mattina 25 giugno alle ore 5 e partirà da Venezia la sera ad ore 0,15. Per i partecipanti alla prima comitiva sono disponibili accantonamenti gratuiti «paglia a terra».

PORDENONE Il piano regolatore della città approvato dalla Consulta

Nel salone della pinacoteca in Municipio si è riunita ieri sera la Consulta Comunale che ha dato parere favorevole alle seguenti deliberazioni: 1. Approvazione del piano regolatore di massima per la sistemazione igienico-edilizia e per l'impianamento della città di Pordenone (relazione amministrativa - finanziaria - relazione tecnica - norme di attuazione del piano - schema del decreto approvativo - ecc.). 2. Sistemazione servizio espurgo pozzi neri - capitolo di servizio - affidamento a trattativa privata - acquisto di una macchina per espurgo. 3. Premio di nazionalità a dipendente comunale.

Il campionato diocesano di cultura religiosa agli Attivi di Pravisdomini e agli Aspiranti di Rauscedo Al termine degli esami, la Commissione Diocesana per la Gara di Cultura Religiosa ha presentato a S. E. Mons. Vescovo la relazione del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. La stessa Commissione ha stabilito la seguente graduatoria: Campionato Diocesano: Attivi di Pravisdomini (p. 115 su 120) e Aspiranti di Rauscedo (pari merito). Seguono le Sezioni Attive: Lo premio con lode (p. 100), Corde-narsa (105); 2.0 premio: Summagia (p. 101); Blessaglia (109); Campagna di Magni (99); 3.0 premio: Sequals (93); menzione onorevole: Pasiano (88), Cimolais (82); Giussago (78). - Sezioni Aspiranti: primo premio con lode: Portogruaro-S. Andrea (12 su 120); S. Vito al Tagli (Madonna di Rosa) (p. 111); Pordenone-S. Marco (110); primo premio: Aviano (106); Chions (105); Tauriano (104); 2.0 premio: Annone Veneto (101); Maniago (109); 3.0 premio: Tamai (95); menzione onorevole: Villanova della Cartera (87); Cimolais (85); Toppo (80).

Associazioni Studentesche: Campionato Diocesano: Attivi del Collegio Don Bosco di Pordenone; Aspiranti del Collegio Vescovile di Portogruaro; Diploma d'Onore alle due Sezioni non ammesse alla Gara Nazionale. Alla Gara Regionale di Canto Sacro è ammessa l'Associazione di Casarsa.

Riunione del Direttorio del Fascio Venerdì sera, sotto la presidenza del Segretario provinciale, camorata, Domenico Bortolini, si è riunito il Direttorio del Fascio con l'intervento di tutti i membri e del co. Riccardo Cattaneo, di recente nominato nuovo fiduciario del N.U.F. E' stato trattato un ordine del giorno di notevole importanza.

L'augurio delle Gamicie nere ad un legionario di Torre ferito in Spagna Nell'espletamento di uno speciale servizio rimaneva ferito sul fronte nazionale spagnolo il legionario Guerrino Crovatti di Luigi della frazione di Torre. Il Segretario del Fascio, per incarico del Federale, ha espresso alla famiglia del valoroso combattente, i più fervidi auguri per una sollecita e completa guarigione del loro congiunto, ed il plauso di tutte le camicie nere friulane per il suo brillante comportamento.

Riunione sindacali dei lavoratori dell'industria La Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria ha disposto le seguenti riunioni alle quali interverrà il Segretario generale camorata Pescosolido: Martedì 17: operai ceramisti, ore 18, teatro Garibaldi - Giovedì 19: operai seriche Condones, ore 17, teatro Dopolavoro - Sabato 21: operai tintoria Bini Torre ore 16, Dopolavoro Rionale - Mercoledì 25, operai meccanici e legnoli ore 18, Dopolavoro Pordenone - Venerdì 27, operai elettricisti, Montebelluna, ore 17, Dopolavoro aziendale - Sabato 28: orchestrali e spettacolo, alle ore 15, Dopolavoro Pordenone - 28: operai grafici ore 16,30 Dopolavoro Pordenone - Lunedì 30 operai meccanici Maniago, ore 18, teatro Dopolavoro - Martedì 31 riunione operai edili Pordenone, ore 18, dopolavoro Pordenone.

Tina Paternò al «Verdi» Domani sera Tina Paternò farà una nuova ricomparsa sulle scene del nostro massimo con la sua Compagnia del Teatro Comico Italiano, per dare due recite che, dato il successo ottenuto in quelle precedenti di alcune settimane fa, non v'ha dubbio saranno gustate da un numero pubblico. Il «cartellone» annuncia per domani,

Prossima riunione ciclistica I dirigenti la Sez. Ciclisto del Dopolavoro hanno già iniziato la preparazione per la riunione ciclistica che si svolgerà sulla pista del nostro stadio del Littorio domenica 5 giugno. Il programma che comprende i campionati di velocità e mezzofondo per le categorie dilettanti ed allievi verrà completato con altre gare per le quali verranno invitati alcuni tra i migliori corridori veneti.

Gara di boce a Torre Nel pomeriggio odierno, al bocciodromo del Dopolavoro rionale di Torre si svolgerà il campionato rionale individuale per dopolavoristi. Il Comune in cifre Movimento demografico del Comune dal 6 al 12 corr. anni nati maschi 10; femmine 11 - totale 11. - Matrimoni 2, morti 7 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

Este e il bimillenario augusteo

La fedele alleata di Roma - L'opera dei veterani agricoltori - Le ricerche archeologiche - La scoperta di un quartiere

Quanti ritrovamenti di antichità romane si ebbero a Este? E chi potrebbe contarli? Centinaia. Ancora nel secolo XV il Marciano ha preso nota di quelli avvenuti al tempo suo, ma prima di lui chi sa quante altre cose furono trovate che andarono disperse senza che nessuno abbia pensato di tramandarne memoria. E dopo lui il Lomigo, l'Angelieri, e poi l'Allesi, fino al secolo scorso che si ebbero le scoperte famose del Prosciocini.

spanse lontano, anche oltre le Alpi per i luoghi di origine del popolo Veneto; ma ormai aver dato tutto che poteva dare. Se mancano i documenti storici, i monumenti archeologici costringono a convenire che già dal tempo delle strenue lotte coi Galli e, dopo, dai Romani, Este era un centro di vita e di attività. Possa rimasta nell'orbita d'influenza di quelli avrebbe finito con l'imbarbararsi del tutto, e se pure aveva conosciuto, ripetendoli pallidamente e debolmente quan-

si sicurezza questa modestia; forse ci imbattemmo nella parte destinata ai servizi. Invece il lato destro, quanto la strada è lunga, è occupato dal prospetto di una grande casa che non fu potuta esplorare completamente in quanto si estende anche sotto la carreggiata della campagna.



avvennero costantemente entro un'area press'a poco rettangolare, qualcuno spostata a est rispetto alla città attuale. La orientazione delle sue mura, di cui abbiamo notizia persuadono a immaginare la Este romana fabbricata secondo un vero piano regolatore, che la compari a schacchiere come la centuriazione faceva per i terreni, e di siffatte divisioni dura tuttavia un esempio esplicito nell'attuale padovano. Ben diversa dunque dalla città dei Veneti, disordinata e sparpagliata su una grande estensione che l'Adige bonava e spesso inondava, e che probabilmente era rimasto fino alla fine un agglomerato di capanne. Tale regolarità continua nella Este medioevale e moderna, a strada piuttosto rettilinea e ampia, che presenta un carattere differente dalla città

to si voglia, gli influssi della splendente arte greca. Fortuna quindi che Roma diventasse padrona. La colonia significò importazione a acclamazione di tutte le forme di una civiltà superiore, scossa elevazione impulso al popolo Veneto perché marciasse sulle orme di Roma. E il vedere tornare alla luce del sole le testimonianze di questa forza venuta a risolvete la regione è argomento di gioia e di ammirazione.

La sollecitudine del Governo
Da principio, quando il Governo vide che anche in Este si facessero ricerche per mettere allo scoperto la città medioevale e moderna, a strada piuttosto rettilinea e ampia, che presenta un carattere differente dalla città

vana. Magnifico di effetto il suo pavimento musico, che sembra malgrado i rappazzi un cielo stellato; nero l'antico pastato di epoche bianche. Oltrepassata una soglia con mosaico a colori si passava nel tabulato. Questi ambienti formavano l'appartamento del padrone e di ricevimento, costruito su un asse ovest-est; mentre il resto dell'edificio riservato alla vita della famiglia si svolgeva su un asse opposto, da nord a sud.



medioevali, in genere a strade strette e tortuose. Quel senso di pulizia ordinata chiarezza che è pregio della cittadina euganea certo è da reputare eredità dei tempi romani.

I soldati di Augusto

Quando Augusto dedusse alla colonia dei suoi veterani dopo aver instaurato l'impero su basi sicure, che quei soldati avevano contribuito col proprio sangue a formare, Este era già da qualche secolo in rapporto con Roma. Da prima quale alleata fedele nella lotta contro il barbaro, poi, durante i cent'anni circa av. Cr. vincolata ad essa da legami non ben conosciuti, ma che pure, non fossero di vera e propria sudditanza. Tuttavia se aveva ottenuto la cittadinanza romana e conosceva le provvide leggi di cui si conservava qui un prezioso frammento, se qualche forma d'arte era penetrata o vi era stata espressa come ad esempio la testa di occhio, ornamento essa pure del Museo Nazionale, tutta intera la civiltà di Roma nei suoi vari aspetti anche edilizi e ornamentali non giunse che grazie ai veterani, i quali, da soldati tramutati in agricoltori e costruttori, diedero alla città una fisionomia nuova e diversa, importando gli usi e gusti le raffinatezze dell'Urbe in modo così sorprendente che non è arduo pensare portassero seco le maestranze, altrimenti non si spiegherebbe, pur volendo considerare la mirabile rete stradale e i servizi bene organizzati di posta e la possibile circolazione di modelli, come nello stesso tempo in luoghi allora tanto lontani si usassero identiche forme e decorazioni.

cate, di tanti secoli, non trovare più niente. Invece il risultato nei complessi è stato soddisfacente, e i fondi messi a disposizione dal Ministero della Educazione Nazionale della Provincia di Padova dai Comuni di Padova e di Este della Società degli Amici del Museo e dei Monumenti di Este si possono dire bene impiegati e hanno dato lavoro a numerosi operai. Certo queste indagini hanno servito a dimostrare come per studiare le antichità occorrono larghezza di mezzi; altrimenti si fa come per il passato che il poco danaro non permette che di portar via, quando possibile, le cose trovate nascondendo per sempre le rovine rimaste assai incompletamente esplo-

pavimento senza eccessivamente scomparire, per cui si poté trasportare suddividendola a pezzi e ridotta in un sicuro, parte del soffitto dipinto risalente al tempo dell'ingrandimento della sala. Su un cortile-giardino davanti cinque stanze precedute da un passaggio, forse coperto, tutto pavimento a mosaico bianco e nero. E le stanze destinate ai conviti o alle stesate estive avevano bellissimi pavimenti in opus tessellato e scelle, cioè a piccole tessere accostate e a lastre di marmorose formanti disegno. Questa casa, che dai motivi dei mosaici deve risalire all'età augustea, fu rimaneggiata più volte e da ultimo, forse dopo il terzo secolo, scempiata da inconsulti adattamenti per perderle il carattere patrio per ridarsi abitazione di tipo utilitario. Ad esempio nel cortile, in origine scoperto, si volle costruire un portico tutto attorno accaparrando le colonne necessarie da altri luoghi senza badare alla grossezza o allo stile; non solo, ma si invasero anche le cinque stanze accennate e si ruppero i mosaici barbaramente per pianificarle colonne destinate a reggere il tetto del portico. Una causa a noi ignota deve avere interrotto il lavoro senza che mai stato portato a compimento. Ma anche così mutila e alterata la casa presenta un aspetto nobile e ricco, che fa supporre fosse abitazione di un personaggio cospicuo.

La deduzione della colonia, che significava la sottrazione ai nativi di buona parte della proprietà terriera per distribuirli ai soldati, non deve essere stata vista alla città, che da libero municipio, quale doveva essere, si vide mutata in colonia. Ma è necessaria di vita che i popoli, quando esposti, pieghino alla volontà dei più forti. Este era stata un notevole centro per più di cent'anni, ne era parita una forma di civiltà che si e-

Nel '37 la fortuna assistette meglio. Le ricerche si portarono in quel Seraglio già del Condottiero di Mula ora Albrizzi che è una miniera ben lontana dall'assurimento. A poco a poco si rivelò un quartiere collocato lungo uno dei cardini minori lustrato a basoli di trachite abbastanza conservati e coi marciapiedi più alti, uno dei quali col bordo di macigno. Da un lato e dall'altro della strada sorreggono case, sul fianco sinistro, da poco che se ne frugò, sembrano moderne, e in una apparve traccia di una piccola stalla, ma non è assodata con

Una bella promessa
Certo sarebbe stato desiderabile continuare le ricerche visto che fu dove piccone e badile sono arrivati si sono incontrate le antiche vestigia. Almeno si sarebbe voluto trovare, e ciò avrebbe servito anche ad attirare una maggiore attenzione da parte del turista, tutta un'isola fino a un incrocio di strade. Rimanendo così è una bella promessa e non altro.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato vinicolo

Il mercato vinicolo nazionale è caratterizzato, oltre che dall'eccessuaria tendenza al rialzo delle quotazioni, specialmente per la qualità serena, serbata e di gradazione legale o vicina alla legale, da un improvviso rivevimento verificatosi sulle piazze del Meridionale e della Sicilia, dove i danni subiti dalle colture viticole appaiono di entità più limitata, se non addirittura trascurabile, nei confronti del rimanente del Paese.

Questo non significa tuttavia che la situazione del mercato vada definita chiaramente, in quanto l'orientamento futuro del commercio vinicolo è ancora subordinato alle vicende meteorologiche, dato che le viti meno colpite dalle brinate, e quindi suscettibili di ripresa, richiedono ora temperature più elevate per potersi sviluppare regolarmente.

Sete ed affini

Il mercato mondiale della sete non segna variazioni importanti: anzi le Borse, dopo aver registrato qualche punto di vantaggio, tendono a ripiacciare su una riduzione del 10% sul raccolto primaverile giapponese; ma oltre alla notizia importante del fatto, si tratta ancora di previsioni che in realtà confermano.

La settimana per la sete d'Italia è apparsa più animata e i prezzi hanno migliorato. Gli operatori si trova-

no sotto l'impressione dell'andamento sfavorevole della iniziativa campagna bacologica, in causa della ritardata vegetazione dei gelci, specialmente nell'Alta Valle del Po. Le previsioni sul raccolto risultano poco ottimistiche, dando luogo ad acquisti cautelativi, ai quali ha pure concorso l'impostazione del prezzo dei bozzoli superiori a quello della campagna scorsa, e la difficoltà di potersi rifornire nei primi mesi della nuova campagna serica.

Le ultime disponibilità dei bozzoli sono andate assorbite, cosicché in massima si può considerare esaurito il raccolto 1937.

Non vi sono variazioni notevoli nel settore dei casami, ed i mezzi si mantengono stazionari.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	2	77	51	19	40
FIRENZE	6	84	63	82	5
MILANO	25	9	54	18	5
NAPOLI	25	16	78	44	59
PALERMO	79	83	11	5	72
ROMA	9	1	54	87	35
TORINO	42	30	9	73	26
VENEZIA	76	54	89	19	86

Anticipazioni per la sottoscrizione al Prestito Redimibile immobiliare

Il Ministero delle Finanze informa che l'Ispettorato per la difesa del Risparmio e l'esercizio del credito ha dato disposizioni a tutte le aziende di credito di continuare le anticipazioni previste dall'art. 15 del R. D. L. 5 ottobre 1936 sino a esaurimento delle operazioni di sottoscrizione al Prestito Redimibile per cento in favore di tutti i possessori di beni immobili, tanto se iscritti in base a nuovi accertamenti o rettificati quanto a quelli che siano resti morosi al pagamento di rate scadute, sempre che questi ultimi, oltre al 10 per cento dell'ammontare della quota di sottoscrizione, soddisfino le condizioni di mora maturate per le rate scadute e non pagate.

CRONACA SPORTIVA

Premio Veneto

Dopo il Premio Italia, massima competizione riservata ai puledri indigeni, si correrà oggi, attorno al verde anello dell'ippodromo cittadino, l'opere di tradizione Premio Veneto. Alla competizione che per importanza assume grande significato trotistico, sono rimasti iscritti tutti gli indigeni di domenica scorsa meno il vincitore Agrigento. La mancanza del cavallo dei fratelli Fabruci offriva sicuramente modo di assistere ad una gara assai contestata e vivace polemica disputata fra cavalli della medesima potenza e capacità.

Al metri 2400 si allineeranno: Erulo, Eso, Augusto, Freccia Nera, Bulardo; mentre, penalizzati di venti metri, seguiranno in ordine: Pterone, Espero, Caproni.

Domenica scorsa abbiamo avuto modo di farci un'idea delle capacità di ciascun trottoista e, benché non eccessivamente, più ci hanno interessati Caproni ed Espero.

Caproni non ha completamente soddisfatto rimanendo inferiore alle sue possibilità, tuttavia bisogna riconoscere che ha fatto un'ottima corsa senza manifestare eccessive irregolarità. Accanto al pensionario del dott. Cacciari portiamo Espero, cavallo di grandi risorse che ultimamente, nel confronto degli indigeni, riuscì a piazzarsi benché fosse ripetutamente occorso in rotture.

Corsa perciò del massimo interesse si presenta l'ultima edizione del Premio Veneto, datata di 30.000 lire, sulla distanza di 2400 metri, confronto che riuscirà pienamente poiché non verranno meno le sorprese.

Al numero principale della giornata si aggiungono ben nove corse che rendono il programma vario e ricco di partenti.

Non Restate Deperita Ricuperate FORZE

Elogio di Mussolini ai dopolavoristi

ROMA, 14. E' pervenuta al Direttore generale dell'O. N. D. il seguente telegramma: «Puccelli Direzione generale O. N. D. Roma. Il Duce tributa un elogio al personale della Direzione generale dell'O. N. D., ai segretari provinciali, ai loro collaboratori e ai dopolavoristi per la organizzazione e la esecuzione dello spettacolo in Piazza di Siena, che ha costituito un avvenimento artistico di primissimo ordine. — Achille Starace».

Partenza di truppe per l'A. O.

NAPOLI, 14. Ieri sera è partito per l'A. O. L. il piroscafo Colombo recando a bordo i Battaglioni CC. NN. 731.º Sulmona e 745.º Castellammare.

Capionati italiani

Bologna, fuorna inesaurita di ottimi lottatori, è stata scelta quale sede dei campionati nazionali A. XVI.

Oggi alle ore 16 nella piscina coperta del Littorale avranno luogo le semifinali e stasera alle ore 21 le finali dalle quali scaturiranno i nomi dei campioni italiani per l'anno in corso.

Siamo certi che non uno degli appassionati vorrà mancare ai certami emozionanti i quali daranno luogo a vari adetti in lizza.

La settimana del LINOLEUM

si inizia domani con la vendita di SCAMPOLI TAPPETI PAVIMENTI PER TUTTI GLI USI

Visitate la FILIALE DI BOLOGNA - Via Carbonesi 3 a - Tel. 29-553

Cassa di Risparmio di Firenze

Fondata nel 1829 Riserve: L. 61.391.081,45 appartenente alla Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6 Telef. Uffici: 21951-52-53-54-55

SACIE VIA ROMA, 10 - BOLOGNA

CASELLA ROSTALE 319 TELEGRAMMI SACIE BOLOGNA SOCIETA' SPECIALIZZATA NELLA ESPORTAZIONE DI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ITALIANE NEL BACINO MEDITERRANEO

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, pollartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Siro Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI" Tassoni TIPICA CEDRATA DEL GARDA e' buona e fa bene CEDRAL TASSONI - SALO

Non Restate Deperita Ricuperate FORZE

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

Non restate magro, depresso, deperito ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'amicizia italo-magiaro nel discorso di Imredy alla Camera ungherese

BUDAPEST, 14 sera. Il Presidente del Consiglio, Imredy, nel discorso di presentazione alla Camera dei deputati, nella parte relativa alla politica estera, ha dichiarato che le direttive del Governo ungherese continuano ad essere quelle di fedeltà verso gli Stati amici e di buona volontà nei riguardi degli altri Stati.

«L'Italia — ha poi detto il Presidente del Consiglio — è stata la prima grande potenza che, negli anni di amarezza del Trianon, ha riconosciuto i grandi valori del popolo ungherese e la missione storica della Nazione magiara».

Queste parole del Capo del Governo ungherese sono state accolte con vivissimi applausi e calorose ovazioni all'indirizzo dell'Italia.

Quindi Imredy ha così proseguito: «Il passato delle due Nazioni, con i suoi inestinguibili ricordi, ha portato i suoi frutti: l'amicizia fra l'Italia e l'Ungheria ha trovato una solenne forma nel trattato del 1937. Da allora, l'amicizia italo-ungherese, viene mantenuta e diventa, anzi, sempre più intima.

Nelle relazioni tra l'Ungheria e l'Italia, i protocolli di Roma rimangono invariabilmente in vigore ed in funzione».

Imredy ha poi rilevato che anche l'amicizia con la Germania rimane invariata. Ha, in seguito, accennato alle buone relazioni con la Polonia.

Ha, infine, ricordato che, se le trattative con la Piccola Intesa non hanno ancora dato risultati concreti, ciò non è avvenuto per colpa dell'Ungheria, ma ha aggiunto che, ad ogni modo, il Governo ungherese desidera che nel bacino danubiano si venga a creare una situazione che permetta lo sviluppo di relazioni normali, ed, in seguito, anche amichevoli tra le Nazioni di questo settore di Europa.

Rapporti diplomatici interrotti tra Messico e Gran Bretagna

LONDRA, 14 sera. Il ministro del Messico, Carlos de Cárdenas, ha dichiarato questa mattina che, da domani, la Legazione messicana sarà chiusa e gli archivi verranno trasferiti presso il Consolato generale del Messico, che, naturalmente, rimarrà in funzione.

Il Ministro, nel confermare di essere stato richiamato dal suo Governo, ha aggiunto che si tratta di una sospensione e non della rottura dei rapporti diplomatici tra il Messico e la Gran Bretagna.

La decisione di sospendere i rapporti diplomatici è stata presa dal Presidente Cardenas in seguito alla insistenza perentoria del Governo britannico per il risarcimento dei danni alle aziende petrolifere britanniche espropriate nel Messico.

Da fonte bene informata si assicura intanto che il Governo messicano ha rimesso al Ministro inglese un assegno a copertura della rata per il 1938 dovuta a conto di danni causati a proprietà britanniche in occasione di rivoluzioni. Si crede che il Messico agirà analogamente con altre Nazioni.

La decisione di rompere le relazioni con l'Inghilterra è stata appunto presa dopo il pagamento di questa somma di 370.000 pesos.

Nella nota di accompagnamento del suddetto assegno bancario, il Governo messicano afferma che pagando agli stranieri indennità per danni subiti nelle passate rivoluzioni, esso concede una prova di amicizia; ma che non si tratta per nulla di un obbligo fissato dal diritto internazionale.

Il Governo britannico nella sua ultima Nota — ragguagliando il documento — ha discusso il debito interno del Messico senza avere il diritto di farlo. Anche le Nazioni più orgogliose non possono dire oggi di essere in regola coi loro debiti».

Il Sovrano si recherà in Libia il 20 maggio

ROMA, 14 sera. S. M. il Re Imperatore per recarsi in Libia prenderà imbarco a Siracusa il 20 cor., e giungerà a Tripoli nella mattinata di sabato 21.

Anche la Norvegia riconoscerà l'Impero

OSLO, 14 sera. L'Agenzia telegrafica norvegese comunica che in seguito alla decisione della Finlandia e della Svezia di accettare i loro Ministri a Roma presso S. M. il Re Imperatore, la Norvegia ha deciso di seguirne l'esempio l'anno prossimo, quando il Ministro norvegese avrà raggiunto i limiti di età e dovrà essere sostituito. Il Ministro degli Esteri Koht in un'intervista concessa alla suddetta Agenzia, ha dichiarato fra l'altro: «Noi ci troviamo di fronte a fatti che nessun Governo di tutto il mondo ha l'intenzione di cercare di mutare».

Il terremoto a Istanbul Tre scosse violente

ISTANBUL, 14 sera. L'Osservatorio di Istanbul ha registrato tre violenti terremoti, il primo a 1800, il 2.º a 2700 ed il terzo a 5400 km., rispettivamente alle ore 17,43, 23,35 e 24 di ieri.

La crisi belga Spaak costituisce il nuovo Gabinetto

BRUXELLES, 14 sera. Spaak, incaricato dal Re di formare il Governo, ha accettato di costituire il nuovo Gabinetto senza consultare i gruppi politici, dichiarando che la situazione esige rapidità di soluzione e non lunghe discussioni.

Spaak ha annunciato alla stampa che le sue proposte sono state approvate dal Re. Egli ha aggiunto che, siccome il Paese non può rimanere senza governo nella attuale situazione, la crisi sarà risolta oggi stesso. Ha dichiarato poi che dei 15 ministri esistenti non resteranno soltanto undici, tre dei quali sono stati assegnati a personalità extra-parlamentari. Spaak conserverà, con la Presidenza del Consiglio, anche il Portafoglio degli Affari Esteri. Il nuovo Ministero comprenderà quattro socialisti, quattro cattolici e un militare, incaricato della difesa nazionale. La stampa ha accolto favorevolmente il fatto che Spaak è stato incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, pur prevedendo che i nuovi sistemi di indipendenza completa dai partiti e gruppi parlamentari, annunciati da Spaak, potranno procurargli in avvenire reazioni o difficoltà.

Il Duce a Genova Giornata trionfale

(Seguito della prima pagina)

Nel grande rombo delle esplosioni i proiettili fendevano l'aria tracciando un'accesa scia rossa, sfiorando il mare e rimbalzando con leggere parabole che arrivavano sul bersaglio — e intorno molti sin dalla seconda salva — si aprivano in lievi nuvole bianche che i proiettili illuminanti rendevano perfettamente visibili.

Nel golfo della Superba Le luci dell'alba di stamane hanno trovato la Cavour in rotta su Genova. A poppavia navigavano le grandi unità della prima Squadra navale e sulla sinistra, in formazione di scorta, i velocissimi caccia e le siluranti della seconda Squadra. La costa è a 10 miglia. Poco prima di Portofino la Cavour si avvicina a terra seguita dalla Cesare e dalla flottiglia Frece mentre tutta la seconda Squadra ed il rimanente della prima aumentano di velocità per trovarsi alla fonda nelle acque di Genova ad attendere la Cavour.

Si rasenta Portofino. Una leggera nebbia vela il profilo dei monti, si disegnano sul bianco delle case le striscie delle bandiere e si odono gli spari di gioia.

Ed ecco Camogli. Sulle mura che guardano il Golfo si regge enorme la parola «Duce» e poiché la nebbia dirada, il sole va rapidamente salendo e la luce è vivissima. Si vede ancora una grande dozzina di vessilli, di fregi, di addobbi e si indovina, per un indistinto nereggiare tra i dadi bianco rosei delle case, la folla. E di questa si immagina il grido di saluto a Mussolini che in questa terra ritornerà, dopo dodici anni.

Ecco Recco e Bogliasco e poi via via in tutti paesi in tutti i borghi che appaiono dal mare è il segno di gioia per le grandi giornate che si profilano. Sopra Quarto il dorsale del monte è inciso da una gigantesca «M».

Alle ore 9 il Duce lascia il suo alloggio dove ha passato al lavoro le prime ore del mattino sale in coperta. La costa è segnata ora da bande tricolori.

Dall'alto delle torri e sopra le terrazze il vento flette le bandiere dal mare alla terra. Si delinea a poco a poco il panorama festoso del golfo. La folla disegna di una banda nera il lungo mare. Squadriglie di aerei rombano a bassa quota, sfiorando il maestro e il trinchetto.

Lo sbarco del Duce Vicinissima è ormai Genova; le case, i fastigi dei palazzi lungo le vie che sfiorano il golfo, in basso e in cima, tutta insomma la città appare come una gigantesca piramide di vessilli che palpitano e dappertutto è gente. Il Duce ha l'occhio fermo su questa incomparabile visione.

Dal cento unità alla fonda vengono le salve di saluto, ripassano con un urlo immenso gli aerei, la Cavour entra sola nel porto.

Il sibilo delle sirene fende il rombo delle salve d'onore. Se una pausa c'è essa è colmata dal rinfresco festoso delle campane. E già viene la voce rizzantesca della folla. Schierati sulle tolde dei sommergibili — severa parata di forza — gli equipaggi salutano alla voce. Genova accoglie così trionfalmente il Duce che alle ore 9.15 (la Cavour si mette alla fonda) lascia la nave e prende posto sulla lancia che volge la prua al molo Doria.

Qui sono schierate le formazioni d'onore, una compagnia vi sta con bandiera e con la banda del 8.º Fanteria e quattro battaglioni di parata.

Attendono al pontile di sbarco membri del Governo, alte personalità dello Stato ed alte gerarchie. La rapidissima corsa della lancia è preceduta, accompagnata e seguita dal fragore delle salve delle navi da guerra e dalle sirene delle navi ancorate in porto. La lancia approda. Il Duce discende svelatamente.

Lo seguono il Conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del P. N. F. Starace, il Ministro per la Cultura popolare Alfieri, il Sottosegretario alla Marina Cavagnari e il Segretario particolare Sebastiani.

Il Duce è ricevuto dal S. E. il Prefetto, dal Prefetto e dal Podestà. Il Prefetto rivolge al Duce calde parole di saluto a nome di tutte le gerarchie della provincia ed ordina poi il saluto al Duce. Risponde compatto e appassionato l'«A. Noi» delle personalità adunate. Il Duce passa poi in rivista le formazioni d'onore e si avvia

Il Cile si ritira dalla Lega delle Nazioni

Il Venezuela ne seguirà l'esempio

GINEVRA, 14 sera. Il delegato permanente del Cile signor Eduard ha comunicato ufficialmente questa sera al Segretario generale della Lega che il Cile si dimette dalla Lega delle Nazioni. Agli effetti procedurali le dimissioni dovranno intendersi decorse da oggi stesso.

Si ha da Caracas che negli ambienti ufficiali vi sono fortissime indicazioni che il Venezuela si accinge a seguir l'esempio del Cile e di dimettersi dalla Lega delle Nazioni. Tale previsione è stata rafforzata questa sera da un comunicato della cancelleria nel quale fra l'altro è detto che gli ambienti responsabili «non sono in grado di raccomandare che il Venezuela nelle attuali circostanze rimanga nella Lega».

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

Il Duce a Genova Giornata trionfale

La prima lamiera dell'impero

Alle 17 hanno incominciato a tuonare le artiglierie, annunciando l'arrivo del Duce. Alle 17,15 ecco il cannoneggiamento spuntato, sollevando i veloci motoscafi della Marina. Su uno di essi, in piedi nei caratteristici atteggiamenti di ferezza, Mussolini, fissa lo sguardo sul panorama che gli si spiega dinanzi.

Dopo i tre squilli, scroscia l'applauso della moltitudine. Il Duce salta, agilmente dai motoscafi sul pontile, percorrendo in fretta e sale rapidamente la scaletta che conduce ad un ripiano, dove giungendo in tribuna d'onore, l'entusiasmo della moltitudine ragziona indescrivibile.

Allo sbarco del Capo si dispiega, al piede delle colline di Sestri, il panorama della potenza costruttrice di Genova marinara: uomini ed opere. Il Duce dà inizio ai lavori del grandioso acronoma, che darà alla «Domus» del mare anche una potente folla aerea, e poi accente 500 mine per preparare la spianata su cui sorgeranno i nuovi cantieri «Ansaldo».

L'ing. Rocca, amministratore delegato dell'Ansaldo, presenta al Capo del Governo la moltitudine dei lavoratori. Reso il saluto al Duce, don Borja benedice le prime lamiere della nave «Impero», mentre la folla scandisce il nome del Duce e le potenti grue sollevano le lamiere della chiglia e le adagiano sullo scafo «28 Ottobre». Gruppi di operai, in tute e guanti bianchi, le collocano a posto. E quando cominciano le operazioni di montaggio delle saldature elettriche, che inchioda le lamiere, Mussolini dà il segnale degli applausi. I carpentieri mettono le prime «taccate». Intanto dall'alto di una grue si dispianta un drappo di dieci metri per 16 su cui si legge: «Salutiamo nel Duce il Fondatore dell'Impero».

Il Capo del Governo pronuncia alcune parole per dire che quella imponente cerimonia gli ricorda la vita di 12 anni or sono e gli pare di leggere sul volto dei camerati genovesi che hanno sempre la stessa fede e la stessa volontà.

Abbiamo impostato le prime lamiere di una nave che si chiama «Impero».

Questa nave che annenterà la potenza della Patria sul mare, dimostra la volontà del popolo italiano che, col lavoro e la disciplina, aumenta la potenza ed il benessere, ma essa ha anche un significato di martirio agli eventuali nemici della Patria.

Dopo gli squilli, il Capo scende rapidamente la scaletta e si avvia all'imbarco, mentre la moltitudine, rotta in cordoni, si riversa lungo la spiaggia e saluta alla voce il Duce che si allontana sul motoscafo.

Dopo la visita alla Cappella votiva della Federazione fascista, dove hanno ricevuto il Duce le vedove e le madri dei Caduti ed i mutilati ed i feriti della Rivoluzione, il Capo del Governo è salito agli uffici della Federazione ed ha ascoltato la relazione del Segretario Federale, che gli ha offerto una grande aquila imperiale in bronzo, un album di lettere di bimbi ospitati nelle colonie ed una riproduzione in argento di una cartolina commemorativa di Giovanni Da Carignano del 1301, raffigurante i domini e le colonie di Genova, Tornato a Palazzo del Governo, il Duce ha dovuto affacciarsi, ripetutamente al balcone e la folla ha sostenuto nei pressi lungamente applaudendo.

In serata si è svolta in Piazza Corvetto una manifestazione suggestiva. La Piazza splendeva come un lago di luce. Dall'alto del Palazzo del Governo una cascata luminosa, della potenza di 36 mila candele, dava suggestivo risalto alla varietà cromatica dei costumi popolari di circa tremila dopolavoristi che cantavano al suono della fisarmonica canzoni tradizionali. I marinai in costumi settecenteschi, figuravano scene e fantasie, già in uso al tempo dell'Unità e gloriosa fantasia maresca esumata nel 1856 in onore di Vittorio Emanuele; il gran Padre della Patria.

Altra gente è sulle terrazze dei palazzi che limitano la grandiosità della piazza della Vittoria e pare, a guardarli tutti insieme, che essi distendano, sopra l'enorme platea, un'altra piazza ancora.

La via XX Settembre, che taglia la vastità, proprio dove sorge il monumento ai Caduti si distacca, come due grandi ali, a destra ed a sinistra, inverosimilmente stipata di popolo. Immani al podio sono le notabilità libiche, eteree, sonate ed etiope che, col lavoro e la disciplina, aumentano la potenza ed il benessere, ma essa ha anche un significato di martirio agli eventuali nemici della Patria.

Quattromila donne e giovani fasciste in divisa inoltarono le due tribune di fondo in una vivace armonia di colori.

Seimila vessilli di tutte le organizzazioni della provincia sfilarono il monumento ai Caduti genovesi.

Ne mezzo dell'ammassamento, muovendo dalla base dell'arco di trionfo, fino a raggiungere i margini della piazza, dodicimila giovani e Piccole Italiane disegnano, con il candore dei loro divise, un perfetto Fascio Littorio.

Parla il Capo

Mussolini dall'alto del podio, fissa, immobile la massa, sorride e saluta con il braccio proteso.

Si fa innanzi il Ministro Segretario del Partito, che, con altissima voce, non appena un poco di silenzio torna, grida: «Camicie Nere salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero». Un immenso «A Noi!», si alza dalla moltitudine. Il Duce, con un suo cenno, ottiene il silenzio e inizia il suo discorso interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da una acclamazione.

La dimostrazione di entusiasmo è indescrivibile.

Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

La manifestazione non dura meno di venti minuti.

Alla fine il Duce saluta protendendo il braccio e il braccio è ritirato. Il Duce appare soddisfatto, sereno, sorridente. Si ritira, ma per subito ritornare, che insistente, poderosa è l'invocazione.

LA QUESTIONE SPAGNOLA A GINEVRA

Il Consiglio respinge il progetto di Del Vajo sulla cessazione del "non intervento"

GINEVRA, 14 sera. Il Consiglio della S. d. N. ha respinto ieri la discussione sulla questione spagnola, il delegato della Spagna rossa, Del Vajo, prende nuovamente la parola per confutare l'espressione di guerra civile e adoperata dagli oratori nei riguardi del conflitto spagnolo, sostenendo che si tratta invece di un intervento straniero. Del Vajo, dopo avere attaccato a fondo l'atteggiamento del Consiglio ed in modo particolare quello della Francia e dell'Inghilterra, cui piropovera di azione presso l'Assemblea della politica di non intervento che non è riuscita ad arrestare né a frenare gli aiuti agli «insorti», presenta al Consiglio della Lega un progetto di risoluzione che invita tutti gli Stati membri della Lega, che hanno votato le risoluzioni precedenti per la Spagna, a considerare fin da ora la fine della politica di non intervento.

A Del Vajo replica subito secamente il ministro degli Esteri inglese Halifax, il quale afferma di essere sorpreso per i termini dell'esposizione fatta dal rappresentante di Barcellona, le cui affermazioni, egli dice, non corrispondono alle intenzioni che possiede il Governo inglese e non possono quindi essere seriamente sostenute.

Bonnet riafferma la fedeltà del Governo francese al «non intervento».

Litvinof appoggia invece le richieste del rappresentante barcelonense.

A questi oratori controbalza Del Vajo insistendo sulla necessità di un'inchiesta sul numero dei volontari stranieri che combattono in Spagna, di cui egli dà cifre fantastiche. Egli si oppone alla chiusura della discussione ed insiste sul suo progetto di risoluzione che vuole essere discusso.

Di fronte a tale atteggiamento, il presidente Munters è costretto ancora ad aggiornare la discussione ad una ulteriore seduta.

Dopo una breve riunione del Consiglio in seduta segreta, esso è stato riconvocato alle ore 19.30. Il presidente Munters ha messo al voto, per appello nominale, il progetto di risoluzione di Del Vajo tendente alla cessazione del «non intervento». Ha votato a favore soltanto Litvinof. Hanno votato contro l'Inghilterra, la Francia, la Polonia, la Rumenia. Si sono astenuti il Belgio, la Bolivia, la Cina, l'Egitto, l'Iran, la Nuova Zelanda, il Perù e la Svezia. Il progetto del Governo di Barcellona è risultato quindi respinto.

Richiami alle armi per istruzione

ROMA, 14 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. il quale stabilisce che nel corrente anno 1938 potrà essere richiamata per istruzione una aliquota di sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato dei granatieri e specializzati di altri armi del R. E. della classe 1915 al 1916 inclusa, residenti nei distretti della giurisdizione di difesa territoriale di Torino, Alessandria, Milano, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli e Udine.

Il giro d'Italia

L'ordine d'arrivo delle tappe di ieri

Tappa Rieti-Terminillo. 1. Valletti Giovanni (Frejus) che compie i 20 km. in 52'26", alla media di km. 22,641. 2. Goffar in 53'26AA". 3. Mealli in 53'57". 4. Tischi in 54'7". 5. Cecchi in 54'35". 6. Arancelli in 54'55". 7. Molinar in 55'58". 8. Maramelli in 56'3". 9. Del Cancia in 56'22". 10. Gosnamt in 56'25". 11. Gippone in 56'34". 12. Cinielli in 56'47". 13. Simonini in 56'55". 14. Bizzi in 57'13". 15. Zimmermann in 57'17". 16. Benenite in 57'20". 17. Mandolini in 57'36". 18. Cuffarata in 57'37". 19. Camusso in 57'51". 20. Rogora in 57'53".

Tappa Rieti-Roma. 1. Cinielli in 43"0" alla media di Km. 33,777. 2. Bizzi, 3. Marabelli 4. Del Cancia; 5. Guidi (primo dei gruppi); 6. Benenite (secondo dei gruppi); 7. Cecchi; 8. Crispo; 9. Litschi; 10. Simonini; 11. Tamburini; 12. Cafferatta; 13. Valletti (tutti nello stesso tempo del vincitore); 14. Canavesi in 43'05"; 15. Cerasa; 16. Montini; 17. Gosnamt (tutti nel tempo di Canavesi); 18. Leoni in 43'17"; 19. e altri corridori tra i quali Negrini, Zimmermann, Ducazeau, Cotti, Gimoldi.

La classifica generale

1. Del Cancia 38.15.15"; 2. Litschi 38.17.54"; 3. Cecchi 38.18.06"; 4. Canavesi 38.18.13"; 5. Valletti 38.18.34"; 6. Mealli 38.21"; 7. Vignoli 38.21.35"; 8. Marabelli 38.25.10"; 9. Benenite 38.27" (primo dei gruppi); 10. Simonini 38 e 27"; 11. Cinielli 38.27.19"; 12. Genovatti 38.27.32"; 13. Bizzi 38.28.19"; 14. Mealli 38.31.20"; 15. Zimmermann 38.32.0"; 19. Leoni; 20. Gosnamt; 21. Cristiaesen; 22. Tamburini.

TIRO A VOLO

La conclusione del IX Campionato della Milizia



ARTRITI - REUMI SCIATICA - URICEMIA Cura radicale con i bagni FANGHI E BAGNI SALSO - JODO - BROMIOI Inalazioni umide e secche Sorgenti scolorali di acque purgative e risolventi 15 Giugno - 15 Settembre Chiedere prospetti alla Direzione Terme con p. 40 su 50.

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIDO contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti. Jodio nascente VIVIDO E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie. Pubblicità autor. Prof. Milano N. 20173

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia. RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima L'Avvenire d'Italia Stabilimento Tipografico

I più bei regali sono sempre quelli della CASA DELL'ARGENTERIA specializzata fino dal 1919, con un grandioso assortimento di oggetti da L. 10 a L. 5.000. CAVUROTTO negri stessi locali, vende anelli con brillanti, orologi da polso, orecchini, gemelli, braccialetti, ecc. a prezzi convenientissimi, essendo tutti gioielli esclusivamente d'occasione. Unica sede: VIA CAVOUR, 8 - Firenze ACQUISTASI ORO, ARGENTO E GIOIE

1838 SCIROPPO PAGLIANO 1938 DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO E' preparato con sole sostanze vegetali. Tollerato da tutti, è usato su larga scala da «UN SECOLO» in tutto il mondo per le sue peculiari doti PURGATIVE. Tiene regolato l'intestino e lo libera dalle sostanze tossiche che infettano il sangue esplicando così la sua spiccata virtù DEPURATIVA su tutto l'organismo. E' ottimo rimedio contro la STITICHEZZA. Si prepara anche in POLVERE ed in CACHETS già dosati, che sono consigliabili ai DIABETICI perché non contengono zucchero. La CURA DEPURATIVA del sangue in primavera ed in autunno, rinnova ed assicura le energie del ricambio. Si spedisce GRATIS l'OPUSCOLO istruttivo a chi ne fa richiesta alla Antica Ditta Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 10 H - FIRENZE Aut. Prof. Firenze N. 8888 - 30-323

CASA DI CURA «ANALGO», cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento Dott. B. Pittoni SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - GOTTA visite dalle ore 10 e dalle ore 16 Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

A SEREN DEL GRAPPA M. 400 sul mare clima costante mite, posizione incantevole della conca Feltrina, dotato di una specialissima acqua minerale recentemente riconosciuta; sarà aperta da fine Maggio a tutto Settembre la nuova PENSIONE SOTERIA con ogni confort. Scrivere a MELCHIORRI AUGUSTO - Seren del Grappa (Belluno)

TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano E' prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, come RIMEDIO PRONTO, INNOCO, SICURO contro il VERME SOLITARIO L'esperienza delle lena con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25 Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Difgate delle imitazioni.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre L'Avvenire d'Italia.